



ATTIVISMO PER UNA VITA SOSTENIBILE

| Toolkit di formazione per educatori



Funded by
the European Union



**Funded by
the European Union**

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Educazione degli adulti per una vita sostenibile



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-ShareAlike 4.0 Internazionale.

Questo documento può essere copiato e riprodotto secondo le regole di cui sopra (<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>)
Questo documento può cambiare senza preavviso.

NUMERO DEL PROGETTO: 2021-1-PL01-KA220-ADU-000029439

Sommario

Introduzione al pacchetto per educatori

[Capitolo 1](#): Sostenibilità - Introduzione

[Capitolo 2](#): Attivismo e advocacy nel contesto dei valori comuni europei e della cittadinanza dell'UE

[Capitolo 3](#): Lavorare con adulti a rischio di esclusione: dalla teoria alla pratica

[Capitolo 4](#): Comprendere gli SDG: buona salute e benessere

[Capitolo 5](#): Comprendere gli SDG: istruzione di qualità

[Capitolo 6](#): Comprendere gli SDG: città e comunità sostenibili

[Capitolo 7](#): Comprendere gli SDG: consumo e produzione responsabili

Introduzione al pacchetto per educatori

Questo pacchetto di formazione sulla sostenibilità è stato creato nell'ambito di "Adult Education for Sustainable Living" - un progetto Erasmus+ KA2 nel campo dell'educazione degli adulti coordinato da Fundacja Autokreacja (Polonia) in collaborazione con Demostene (Italia) e Fifty-Fifty (Grecia).

In cosa consiste il pacchetto?

In questa pubblicazione troverete informazioni utili e risorse pratiche sul tema della sostenibilità e dell'educazione degli adulti. Il nostro obiettivo era quello di creare materiali didattici completi per operatori di ONG, attivisti e altri professionisti che lavorano con studenti adulti a rischio di esclusione.

Nei sette capitoli inclusi nella pubblicazione, troverai una panoramica degli obiettivi di sviluppo sostenibile scelti e imparerai come creare eventi educativi più emozionanti e informativi per gli adulti con cui lavori, in modo che possano imparare come rendere la loro vita più sostenibile e come realizzare un cambiamento positivo nelle loro comunità locali e oltre.

Qual è la struttura del pacchetto?

La pubblicazione è suddivisa in sette capitoli come segue:

1. Sostenibilità: introduzione
2. Attivismo e advocacy nel contesto dei valori comuni europei e della cittadinanza dell'UE
3. Lavorare con adulti a rischio di esclusione: dalla teoria alla pratica
4. Comprendere gli SDG: buona salute e benessere
5. Comprendere gli SDG: istruzione di qualità
6. Comprendere gli SDG: città e comunità sostenibili
7. Comprendere gli SDG: consumo e produzione responsabili

Ogni capitolo del corso è suddiviso nelle seguenti parti:

1. Un breve video introduttivo del capitolo
2. Testo introduttivo in cui è possibile trovare le definizioni dei concetti chiave e una panoramica delle teorie relative a ciascun argomento
3. Attività pratiche che puoi svolgere per comprendere meglio l'argomento e implementare cambiamenti nelle pratiche educative che offri nella tua organizzazione
4. Piano di workshop pronto all'uso su cui basare le tue attività rivolte agli adulti a rischio di esclusione
5. Prova finale online

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelle dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili.



Capitolo 1:

SOSTENIBILITÀ

| INTRODUZIONE

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Funded by
the European Union

Cos'è la sostenibilità?

Le Nazioni Unite (ONU) definiscono la sostenibilità come:

Sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

Questa definizione è spesso indicata come la "Definizione di Brundtland", come è stata proposta per la prima volta dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo nel suo rapporto del 1987, "Our Common Future".

Questa definizione sottolinea l'importanza di bilanciare le considerazioni economiche, sociali e ambientali al fine di raggiungere un futuro sostenibile. Riconosce che i bisogni delle generazioni attuali devono essere soddisfatti, ma anche che questi bisogni non dovrebbero essere soddisfatti a spese del benessere e del potenziale delle generazioni future.

Sostenibilità è un termine cruciale, perché le risorse della Terra sono limitate e dobbiamo usarle saggiamente per preservarle per le generazioni future. Inoltre, il modo in cui viviamo attualmente non è sostenibile a lungo termine, in quanto sta causando impatti ambientali negativi come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'esaurimento delle risorse naturali.

Lo sviluppo del concetto di sostenibilità è stato guidato da una varietà di fattori, tra cui:

- Aumentare la consapevolezza degli impatti ambientali e sociali delle attività umane
- La consapevolezza che il nostro attuale stile di vita non è sostenibile a lungo termine
- La necessità di trovare modi più efficienti ed efficaci di utilizzare le risorse
- Il desiderio di creare un mondo più equo e prospero per tutti

Dimensione sociale della sostenibilità

La sostenibilità in una dimensione sociale si riferisce ai modi in cui le attività umane hanno un impatto e sono influenzate dalla società. Ciò include considerazioni di equità sociale, giustizia e benessere.

In un contesto sociale, sostenibilità significa garantire che tutti i membri della società abbiano l'opportunità di soddisfare i loro bisogni di base e di vivere una vita soddisfacente e sana. Significa anche promuovere la coesione sociale e l'inclusività e lavorare per eliminare la povertà, la disuguaglianza e la discriminazione.

Per raggiungere la sostenibilità in una dimensione sociale è necessario affrontare una serie di questioni, tra cui:

- Accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi essenziali
- Equa distribuzione delle risorse e delle opportunità
- Empowerment dei gruppi emarginati e svantaggiati
- Tutela dei diritti umani
- Sostegno a comunità forti e sane



Ci sono diverse teorie della sostenibilità che si concentrano sulla dimensione sociale del concetto, o sui modi in cui le attività umane hanno un impatto e sono influenzate dalla società. Queste teorie cercano di comprendere i fattori sociali e culturali che influenzano la sostenibilità e di identificare strategie per promuovere lo sviluppo sostenibile. Alcune delle principali teorie della sostenibilità a livello sociale includono:

- Sustainable Livelihoods sottolinea l'importanza di sostenere i mezzi di sussistenza dei singoli e delle comunità in modo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Si concentra sul consentire alle persone di trovare modi per guadagnarsi da vivere compatibili con la sostenibilità a lungo termine.
- Il capitale sociale sottolinea il ruolo delle connessioni sociali, della fiducia e della cooperazione nella promozione dello sviluppo sostenibile. Suggerisce che forti reti sociali e coesione sociale possono facilitare l'adozione di pratiche sostenibili e la resilienza delle comunità.
- L'apprendimento sociale si concentra sull'importanza dell'istruzione e dell'apprendimento nella promozione della sostenibilità. Sottolinea l'importanza di costruire capacità e incoraggiare la condivisione di conoscenze ed esperienze al fine di facilitare l'adozione di pratiche sostenibili.
- La ricerca partecipativa basata sulla comunità sottolinea l'importanza di coinvolgere i membri della comunità nella ricerca e nei processi decisionali relativi alla sostenibilità. Suggerisce che coinvolgere le comunità nel processo di ricerca può aiutare a costruire capacità, promuovere la titolarità e garantire che la ricerca affronti i bisogni e le priorità della comunità.

Stile di vita sostenibile

Uno stile di vita sostenibile è uno stile di vita progettato per ridurre l'impatto delle attività umane sull'ambiente e promuovere la giustizia sociale ed economica. Si tratta di fare scelte rispettose dell'ambiente, socialmente responsabili ed economicamente sostenibili.

Quando si pensa a come creare uno stile di vita più sostenibile, è importante prendere in considerazione i tre pilastri della sostenibilità: sociale, economico e ambientale.

1. Il pilastro sociale considera gli impatti sociali e culturali delle pratiche di sostenibilità. Ciò include questioni come l'equità, la giustizia sociale e il benessere degli individui e delle comunità.
2. Il pilastro economico si riferisce agli impatti economici delle pratiche di sostenibilità. Ciò include questioni come l'uso delle risorse, l'efficienza e la crescita economica.
3. Il pilastro ambientale si concentra sugli impatti ambientali delle pratiche di sostenibilità. Ciò include questioni come l'uso delle risorse naturali, l'inquinamento e gli impatti sugli ecosistemi e sulla biodiversità.

La sostenibilità richiede un equilibrio tra questi tre pilastri, poiché non è possibile raggiungerlo in un settore senza tenere conto degli altri due. È importante considerare le interconnessioni e i compromessi tra i tre pilastri quando si prendono decisioni e si intraprendono azioni per promuovere la sostenibilità.

Ci sono molti modi per vivere in modo sostenibile e le pratiche specifiche che compongono uno stile di vita sostenibile possono variare a seconda delle circostanze e delle priorità di un individuo. Tuttavia, gli elementi comuni di uno stile di vita sostenibile includono:

- Ridurre il consumo di energia e utilizzare fonti di energia pulite e rinnovabili
- Ridurre il consumo di acqua e proteggere le risorse idriche
- Riduzione dei rifiuti e riciclaggio
- Utilizzo di opzioni di trasporto sostenibili
- Sostenere l'agricoltura e le imprese locali e biologiche
- Consumo di prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente
- Protezione delle risorse naturali e della biodiversità
- Promuovere la giustizia sociale ed economica
- Educare se stessi e gli altri sui temi e le pratiche di sostenibilità

Questi sono solo alcuni esempi, e ci sono molti altri modi in cui le persone possono adottare pratiche sostenibili nella loro vita quotidiana. La chiave è essere consapevoli dell'impatto delle nostre azioni e fare scelte che siano buone per l'ambiente e per la società.

Per gli adulti a rischio di esclusione sociale, la sostenibilità può comportare la ricerca di modi per soddisfare i loro bisogni di base in modo responsabile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Ciò può includere la ricerca di modi per accedere ad alloggi, cibo e altre necessità a prezzi accessibili e sostenibili, nonché trovare modi per costruire connessioni sociali e reti di supporto.



Educazione alla sostenibilità

L'istruzione può svolgere un ruolo cruciale nell'aiutare gli individui e le comunità a comprendere e affrontare le sfide della sostenibilità. Fornendo conoscenze, abilità e atteggiamenti relativi alla sostenibilità, l'istruzione può aiutare a costruire la capacità degli individui e delle comunità di comprendere e affrontare i problemi di sostenibilità e di intraprendere maggiori azioni per diventare responsabili del cambiamento, il che è particolarmente importante nel contesto dell'educazione degli adulti.

Ci sono diversi modi in cui l'istruzione può aiutare ad affrontare le sfide della sostenibilità:

- **Fornire informazioni e conoscenze sulla sostenibilità:**
L'istruzione può fornire alle persone le conoscenze e la comprensione di cui hanno bisogno per prendere decisioni informate sulla sostenibilità. Ciò può includere informazioni su questioni ambientali, sociali ed economiche, nonché sugli impatti di diverse azioni e comportamenti sull'ambiente e sulla società.
- **Sviluppare abilità e competenze relative alla sostenibilità:**
L'istruzione può aiutare a sviluppare le abilità e le competenze di cui gli individui e le comunità hanno bisogno per affrontare le sfide della sostenibilità. Ciò può includere competenze relative alla gestione delle risorse, alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sociale ed economico.
- **Promuovere atteggiamenti e valori legati alla sostenibilità:**
Uno dei ruoli dell'educazione è quello di promuovere atteggiamenti e valori positivi relativi alla sostenibilità, come il rispetto per l'ambiente, la responsabilità sociale e un senso di proprietà condivisa delle sfide della sostenibilità.

Ci sono molti modi per insegnare la sostenibilità e gli approcci e le strategie specifici dipenderanno dal pubblico, dagli obiettivi dell'educazione e dalle risorse disponibili. Alcuni suggerimenti generali per organizzare attività educative sull'argomento rivolte a discenti adulti a rischio di esclusione includono:

- **Rendere l'argomento rilevante e significativo**
Collegare il tema della sostenibilità agli interessi e alle esperienze del pubblico e fornire esempi e casi di studio che illustrino l'importanza e la rilevanza della sostenibilità.
- **Utilizzare una varietà di metodi di insegnamento**
Utilizzare una serie di metodi di insegnamento per coinvolgere diversi stili di apprendimento e mantenere l'attenzione interessata. Ciò può includere lezioni, discussioni, attività di gruppo, apprendimento pratico e gite sul campo.
- **Incoraggiare il pensiero critico e la risoluzione dei problemi**
Incoraggiare gli studenti a pensare in modo critico ai problemi di sostenibilità e a considerare diverse prospettive e approcci per affrontare questi problemi. Incoraggiare gli studenti a sviluppare le proprie idee e soluzioni alle sfide della sostenibilità.
- **Sottolineare l'importanza dell'azione**
Insegnare l'importanza di agire per affrontare le sfide della sostenibilità e fornire opportunità agli studenti adulti di essere coinvolti in progetti o iniziative di sostenibilità nelle loro comunità locali e oltre.
- **Utilizzare varie risorse**
Progettare attività educative dedicate al tema della sostenibilità che siano adatte alle esigenze di diversi studenti e includano vari materiali, come libri, articoli, video, siti Web e relatori ospiti.



La chiave per insegnare la sostenibilità è rendere l'argomento rilevante, coinvolgente e interattivo e fornire opportunità agli adulti a rischio di imparare attraverso l'esperienza e l'azione. L'insegnamento della sostenibilità può aiutare gli studenti adulti ad acquisire competenze cruciali (abilità, conoscenze, attitudini) che possono aiutarli a diventare più consapevoli e più coinvolti nell'azione della comunità. Questi includono:

- **Conoscenze ambientali**
Comprendere i principi delle scienze ambientali, compreso l'impatto delle attività umane sul mondo naturale e le interconnessioni tra i diversi sistemi ambientali.
- **Capacità di gestione delle risorse**
La capacità di pianificare, organizzare e gestire l'uso delle risorse naturali e umane in modo sostenibile ed efficiente.
- **Abilità comunicative**
La capacità di comunicare efficacemente informazioni sui temi della sostenibilità e di interagire con un pubblico diversificato.
- **Capacità di leadership**
La capacità di ispirare, motivare e guidare gli altri negli sforzi per affrontare le sfide della sostenibilità.
- **Competenze interculturali**
La capacità di comprendere e rispettare le differenze culturali e di lavorare efficacemente con persone provenienti da contesti diversi negli sforzi per promuovere la sostenibilità.
- **Capacità di problem solving**
La capacità di identificare e analizzare le sfide della sostenibilità e di sviluppare soluzioni creative ed efficaci.
- **Capacità di collaborazione**
La capacità di lavorare efficacemente con gli altri per raggiungere obiettivi comuni legati alla sostenibilità.



Il ruolo delle ONG

Come membri di ONG che lavorano con adulti a rischio di esclusione che vorrebbero promuovere uno stile di vita più sostenibile tra i nostri beneficiari, il nostro ruolo principale è, naturalmente, fornire agli studenti opportunità educative. Tuttavia, ci sono molti altri modi in cui possiamo essere coinvolti al fine di promuovere la sostenibilità nelle nostre comunità e oltre. Ecco alcuni esempi:

- **Condurre ricerche**
Le ONG possono condurre ricerche su questioni di sostenibilità e utilizzare i risultati per informare i programmi di istruzione e formazione, lo sviluppo delle politiche e gli sforzi di advocacy.
- **Sostenere il cambiamento delle politiche**
Le ONG possono sostenere il cambiamento delle politiche a livello locale, nazionale e internazionale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Ciò può includere pressioni per leggi e regolamenti che supportano la sostenibilità o lavorare per sensibilizzare sui problemi di sostenibilità e sulla necessità di agire.
- **Collaborazione con altre organizzazioni**
Le ONG possono collaborare con altre organizzazioni, inclusi governi, imprese e altre ONG, per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'istruzione.

Attività 1: Creazione di un diario di pratiche sostenibili

Il tuo compito è quello di riflettere sulle tue pratiche di sostenibilità, in modo che tu possa diventare più consapevole del tuo stile di vita e quindi essere meglio preparato a supportare i tuoi studenti nello sviluppo di pratiche più sostenibili.

Istruzioni step by step:

- Crea un diario (digitale o analogico, puoi usare un quaderno o un calendario) dove scriverai le tue riflessioni nelle prossime settimane. *(Si prega di notare che ti verrà anche chiesto di utilizzare questo diario nella prossima parte di questo corso)*
- **Settimana 1:** osserva e annota tutte le pratiche relative alla sostenibilità che stai già implementando nella tua vita (ad esempio, riducendo il consumo di energia, utilizzando i mezzi pubblici, sostenendo l'agricoltura locale).
- **Settimana 2:** Rifletti e scrivi i tuoi pensieri sugli impatti sociali, economici e ambientali delle tue azioni quotidiane e considera le conseguenze a lungo termine delle tue scelte relative agli aspetti quotidiani della tua vita.
- **Settimana 3:** Scrivi di eventuali sfide o successi che hai sperimentato in termini di sostenibilità e di eventuali obiettivi o azioni che vorresti intraprendere per migliorare le tue pratiche di sostenibilità.
- **Settimana 4:** Condividi le tue scoperte e riflessioni con i colleghi della tua ONG. Quali progetti e azioni potresti progettare per rendere il tuo lavoro comune più sostenibile?

Attività 2: Comunità sostenibile

Questo compito è quello di aiutarti a comprendere il contesto della tua comunità locale e identificare le sfide locali legate alla sostenibilità.

Istruzioni step by step:

1. **Identificare i problemi chiave**
Considera le questioni ambientali, sociali ed economiche che sono importanti nella tua comunità. Questi possono includere questioni come la qualità dell'aria e dell'acqua, i trasporti, la gestione dei rifiuti o lo sviluppo economico.
2. **Raccogliere dati**
Raccogli dati sui problemi chiave che hai identificato. Ciò può comportare la revisione delle fonti di dati esistenti, come rapporti o studi governativi, o la raccolta di nuovi dati attraverso sondaggi o focus group.
3. **Coinvolgere la comunità**
Coinvolgere i membri della comunità nel processo di identificazione delle sfide di sostenibilità. Ciò può comportare l'organizzazione di incontri pubblici, la conduzione di focus group o l'impegno in altre forme di sensibilizzazione per raccogliere input e feedback.
4. **Analizzare i dati**
Esamina i dati raccolti e identifica i modelli e le tendenze che indicano le sfide di sostenibilità nella comunità. Considera gli impatti ambientali, sociali ed economici dei problemi che hai identificato.
5. **Dare priorità alle sfide**
Sulla base dei dati e degli input della comunità, dai priorità alle sfide di sostenibilità nella tua comunità. Considera i potenziali impatti e la fattibilità di affrontare ogni sfida.

Task 3: Piano d'azione per la sostenibilità

Sulla base della riflessione che hai fatto durante i due esercizi precedenti, il tuo compito è quello di creare un piano concreto su quali passi puoi intraprendere ora per promuovere la sostenibilità nella tua comunità.

Un piano d'azione è un piano dettagliato che delinea i passaggi specifici e le risorse necessarie per raggiungere un particolare obiettivo.

Istruzioni step by step:

1. **Identificare l'obiettivo**
Cosa vuoi ottenere in termini di sostenibilità? Sii specifico e assicurati che l'obiettivo sia raggiungibile e misurabile.
2. **Identificare la situazione attuale**
Quali sono le pratiche e le condizioni attuali relative alla sostenibilità che devono essere affrontate?
3. **Identificare potenziali azioni**
Quali sono le azioni specifiche che possono essere intraprese per raggiungere l'obiettivo? Considera una serie di opzioni e sii realistico su ciò che può essere ottenuto con le risorse disponibili.
4. **Valutare le potenziali azioni**
Considerare l'impatto potenziale, la fattibilità e il costo di ogni azione. Scegliere le azioni che hanno maggiori probabilità di essere efficaci e che si allineano con le risorse disponibili.
5. **Sviluppare un piano**
Creare un piano dettagliato che delinea i passaggi specifici e le risorse necessarie per implementare le azioni scelte. Includi una sequenza temporale e assegna attività specifiche a singoli o gruppi.
6. **Implementare il piano**
Segui il piano e tieni traccia dei progressi verso l'obiettivo. Apportare le modifiche necessarie in base ai risultati.
7. **Valutare i risultati**
Dopo che il piano è stato implementato, valutare i risultati e determinare cosa ha funzionato bene e cosa potrebbe essere migliorato in futuro.

Workshop plan: Introduzione alla sostenibilità

Obiettivi formativi:

- comprendere il concetto di sostenibilità e i tre pilastri della sostenibilità (sociale, economica e ambientale)
- saper applicare i concetti di sostenibilità alla propria vita e alle comunità in cui vivono

Materiali e risorse:

- Dispense sul concetto di sostenibilità e sui tre pilastri della sostenibilità
- Casi di studio su iniziative di sostenibilità in diverse comunità
- Domande per l'autovalutazione della sostenibilità

Istruzioni step by step:

1. Introdurre l'obiettivo del workshop e avere una panoramica delle attività (10 min)
2. Presentare i concetti chiave: la sostenibilità e i suoi tre pilastri - vedi Dispensa 1 (20 min)
3. Avere una discussione di gruppo sull'importanza della sostenibilità e su come si applica alla vita e alle comunità degli studenti (20 min)
4. Dividi gli studenti in gruppi più piccoli e fornisci a ciascun gruppo una breve descrizione di una pratica sostenibile - vedi Dispensa 2. Chiedi loro di leggerlo e di pensare che tipo di soluzioni simili vorrebbero vedere nelle loro comunità.
5. Riassumere la discussione in un grande gruppo, concentrandosi sulle principali sfide che i partecipanti vedono nella loro comunità locale (10 min)
6. Chiedere ai partecipanti di riflettere sulle singole pratiche sostenibili - per esempi di domande vedere Dispensa 3 (30 min)
7. Avere una discussione finale riassuntiva chiedendo ai partecipanti cosa hanno imparato e quali sono i loro piani per intraprendere azioni più sostenibili.

Dispensa 1: Definizioni e concetti

Sostenibilità

Le Nazioni Unite (ONU) definiscono la sostenibilità come:

"Uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri"

Tre pilastri della sostenibilità

Quando si pensa a come creare uno stile di vita più sostenibile, è importante prendere in considerazione i tre pilastri della sostenibilità: sociale, economico e ambientale.

1. Il pilastro sociale si riferisce alla necessità di considerare gli impatti sociali e culturali delle pratiche di sostenibilità. Ciò include questioni come l'equità, la giustizia sociale e il benessere degli individui e delle comunità.
2. Il pilastro economico si riferisce alla necessità di considerare gli impatti economici delle pratiche di sostenibilità. Ciò include questioni come l'uso delle risorse, l'efficienza e la crescita economica.
3. Il pilastro ambientale si riferisce alla necessità di considerare gli impatti ambientali delle pratiche di sostenibilità. Ciò include questioni come l'uso delle risorse naturali, l'inquinamento e gli impatti sugli ecosistemi e sulla biodiversità.

Nel complesso, la sostenibilità richiede un equilibrio tra questi tre pilastri, in quanto non è possibile raggiungere la sostenibilità in un settore senza considerare gli altri due. È importante considerare le interconnessioni e i compromessi tra i tre pilastri quando si prendono decisioni e si intraprendono azioni per promuovere la sostenibilità.

Dispensa 2: Pratiche sostenibili

L'iniziativa "green roofs" a Toronto, Canada: questa iniziativa prevede l'installazione di tetti verdi (tetti coperti di vegetazione) sugli edifici della città per migliorare la qualità dell'aria, ridurre il deflusso delle acque piovane e fornire altri benefici ambientali. L'iniziativa ha avuto successo nel ridurre il consumo di energia, migliorare la qualità dell'aria e migliorare l'ambiente urbano.

Il programma "solarize" a Portland, USA: Questo programma è un programma di acquisto di gruppo che aiuta le comunità di Portland a installare pannelli solari sulle loro case e aziende. Mettendo in comune le risorse e sfruttando il potere d'acquisto all'ingrosso, il programma ha avuto successo nell'aumentare l'adozione dell'energia solare in città e ridurre le emissioni di gas serra.

Il movimento delle "transition towns" nel Regno Unito: è un'iniziativa guidata dalle comunità che cerca di costruire la resilienza e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili nelle comunità locali. Il movimento prevede lo sviluppo di iniziative locali come orti comunitari, progetti di energia rinnovabile e programmi di riduzione dei rifiuti. Il movimento ha avuto successo nel promuovere la sostenibilità e l'impegno della comunità nel Regno Unito.

Il programma "Eco-Schools" nel Regno Unito: Il programma Eco-Schools è un'iniziativa internazionale che incoraggia le scuole ad adottare un approccio olistico alla sostenibilità. Il programma prevede lo sviluppo di un piano d'azione per la sostenibilità, l'attuazione di iniziative di sostenibilità nella scuola e l'impegno della comunità scolastica nelle questioni di sostenibilità. Il programma ha avuto successo nel promuovere la sostenibilità nelle scuole e nel coinvolgere i giovani nelle questioni di sostenibilità.

L'iniziativa "Green Deal" nei Paesi Bassi: l'iniziativa Green Deal è un programma guidato dal governo che promuove l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili negli edifici. L'iniziativa prevede lo sviluppo di partnership tra il governo, le imprese e altre organizzazioni per promuovere la sostenibilità nell'ambiente costruito. L'iniziativa ha avuto successo nell'aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili nei Paesi Bassi.

L'iniziativa "economia circolare" in Finlandia: l'iniziativa sull'economia circolare è un programma guidato dal governo che promuove la transizione verso un'economia più sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse. L'iniziativa prevede lo sviluppo di politiche e iniziative che incoraggino il riutilizzo e il riciclo delle risorse, e la riduzione degli sprechi e degli impatti ambientali. L'iniziativa ha avuto successo nel promuovere la sostenibilità e l'efficienza delle risorse in Finlandia.

Dispensa 3: Domande per l'autovalutazione della sostenibilità

Ci sono diversi modi per valutare se il tuo stile di vita è sostenibile:

1. **Condurre un audit di sostenibilità**
Un audit di sostenibilità è una revisione sistematica del tuo stile di vita per identificare le aree in cui stai utilizzando le risorse in modo efficiente e le aree in cui potresti apportare miglioramenti. Per condurre un audit di sostenibilità, è possibile monitorare l'uso delle risorse (come energia, acqua e materiali) e considerare gli impatti ambientali, sociali ed economici del proprio stile di vita.
2. **Valuta la tua impronta di carbonio:**
La tua impronta di carbonio è una misura dei gas serra (come l'anidride carbonica) emessi a seguito delle tue attività. Per valutare la tua impronta di carbonio, puoi utilizzare un calcolatore dell'impronta di carbonio, che stimerà le tue emissioni in base ai tuoi modelli di consumo.
3. **Considera le tue abitudini di consumo**
4. **Dai un'occhiata ai prodotti e ai servizi che consumi regolarmente e considera il loro impatto ambientale, sociale ed economico. Stai utilizzando prodotti realizzati con materiali sostenibili o stanno contribuendo allo spreco e all'inquinamento? Stai sostenendo le imprese e le comunità locali o ti affidi a prodotti e servizi che hanno un impatto negativo altrove?**
5. **Rifletti sui tuoi valori e obiettivi**
6. **Considera i tuoi valori e obiettivi personali e come si allineano con la sostenibilità. Vuoi vivere uno stile di vita più sostenibile o ci sono altre priorità che potrebbero essere in conflitto con la sostenibilità?**



Capitolo 2:

ATTIVISMO E ADVOCACY

| Nel contesto dei valori comuni europei e della Cittadinanza dell'UE

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)



Funded by
the European Union

Concetti chiave e quadro giuridico

Il concetto di cittadinanza risale all'antica Grecia. A quel tempo, "cittadino" era colui che aveva il diritto di partecipare attivamente alla vita dello stato. Anche se ai nostri giorni è impensabile, gli schiavi, le donne, i poveri e gli stranieri residenti non godevano di questo diritto. Essere cittadino non era da considerarsi solo un diritto: prima di tutto era un dovere.

Nel corso degli anni, il concetto di cittadinanza si è evoluto insieme alla società. Oggi si può essere cittadini di uno o più stati. Questo impone una certa relazione tra la persona e lo Stato. Il cittadino ha determinati doveri (ad esempio pagare le tasse), mentre lo Stato deve garantire la protezione dei diritti e degli interessi vitali. Essere cittadino oggi significa non solo essere un portatore di diritti e di interessi giuridicamente tutelato, ma anche far parte di una comunità con un codice morale condiviso e un'identità comune.

Possiamo riconoscere quattro sottosistemi essenziali per il rapporto tra individuo e società:

- La dimensione politica della cittadinanza si riferisce ai diritti e alle responsabilità politiche nei confronti del sistema politico. Lo sviluppo di questa dimensione dovrebbe passare attraverso la conoscenza del sistema politico e la promozione di atteggiamenti democratici e capacità partecipative.
- La dimensione sociale della cittadinanza ha a che fare con i rapporti tra gli individui in una società e richiede una certa misura di lealtà e solidarietà. Le abilità sociali e la conoscenza delle relazioni sociali nella società sono necessarie per lo sviluppo di questa dimensione.
- La dimensione culturale della cittadinanza si riferisce alla coscienza di un patrimonio culturale comune. La dimensione culturale dovrebbe essere sviluppata attraverso la conoscenza dell'eredità culturale, della storia e delle abilità di base (competenza linguistica, lettura e scrittura).
- La dimensione economica della cittadinanza riguarda il rapporto tra un individuo e il mercato del lavoro e dei consumi. Implica il diritto al lavoro e a un livello minimo di sussistenza. Le competenze economiche (per le attività professionali e altre attività economiche) e la formazione professionale svolgono un ruolo chiave nella realizzazione di questa dimensione economica.

Possiamo dire che questi sono i pilastri su cui si costruisce la cittadinanza.

La cittadinanza ci dà la possibilità e la responsabilità di influenzare la società e di essere cittadini attivi. Un cittadino attivo svolge un ruolo chiave nel migliorare il benessere della comunità di cui fa parte. La cittadinanza democratica di cui facciamo parte richiede che la nostra partecipazione si basi su tre concetti chiave: pluralismo, rispetto della dignità umana e Stato di diritto.

L'articolo 15 della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* afferma quanto segue:

1. Ogni individuo ha diritto a una nazionalità.
2. Nessuno può essere arbitrariamente privato della sua nazionalità né negato il diritto di cambiare la sua nazionalità.

Questo articolo è confermato nella Convenzione europea sulla nazionalità del Consiglio d'Europa (1997)²:

¹ <https://www.coe.int/en/web/compass/citizenship-and-participation#>

2 Relazione esplicativa della Convenzione europea sulla nazionalità, articolo 2, lettere a) e b),
[https:// www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-
detail&treaty-num=166#FN2](https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treaty-num=166#FN2)

1. Ogni individuo ha il diritto di partecipare al governo del proprio paese, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti.
2. Ogni individuo ha diritto alla parità di accesso al servizio pubblico nel proprio paese.
3. La volontà del popolo sarà la base dell'autorità del governo; questa volontà sarà espressa in elezioni periodiche e valide che saranno a suffragio universale ed eguale e si svolgeranno con voto segreto o con procedure equivalenti di voto libero.

L'articolo 22 della stessa Dichiarazione afferma inoltre:

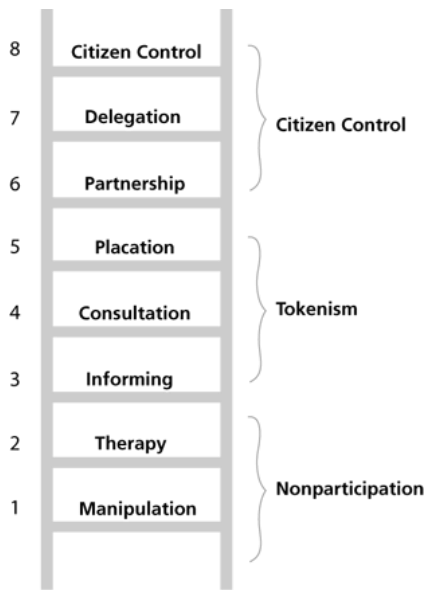
Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Ciò significa che, anche se ogni Stato può determinare le proprie leggi, i diritti umani e la dignità umana sono limiti assoluti all'esercizio della propria sovranità.

I diritti umani e la nazionalità pienamente esercitata sono strettamente legati: limitazioni al diritto di espressione, scarsa istruzione o problemi economici possono effettivamente limitare la partecipazione democratica e attiva.

La partecipazione può quindi essere vista come un circolo virtuoso: da un lato la partecipazione democratica influenza il miglioramento della nostra società, dall'altro la nostra società deve permetterci di condizionarla.

Sherry Arnstein, nel 1969, ha paragonato i livelli di partecipazione a una scala:



Arnstein's Ladder (1969)
Degrees of Citizen Participation

1. MANIPOLAZIONE

La presenza dei cittadini viene utilizzata per raggiungere altri obiettivi come migliorare l'immagine delle istituzioni o vincere le elezioni

2. TERAPIA

I cittadini sono messi in una posizione visibile ma non hanno alcun ruolo. Sono usati per ottenere consenso e spesso non capiscono il significato di ciò per cui vengono sfruttati.

3. INFORMARE

Ai cittadini vengono fornite alcune informazioni, ma non hanno la possibilità di avere un'influenza in quanto non esiste un canale di feedback

4. CONSULTAZIONE

Ai cittadini vengono assegnati alcuni ruoli attivi come riunioni di quartiere o indagini pubbliche, ma non hanno ancora l'opportunità di avere un impatto

5. PLACAZIONE

I cittadini hanno la possibilità di formulare suggerimenti e proposte, ma i decisori hanno sempre l'ultima parola.

6. ASSOCIAZIONE

Il potere è condiviso tra cittadini e detentori del potere sulla base di un patto sociale

7. DELEGAZIONE

I cittadini acquisiscono più potere nel partenariato con i detentori del potere e possono garantire la contabilità.

8. CONTROLLO DEI CITTADINI

L'intero processo decisionale appartiene ai cittadini senza intermediari o limitazioni.



Il ruolo delle ONG nella promozione della cittadinanza attiva

Le ONG si trovano esattamente nel mezzo tra politica e società. Come i sindacati e altri organismi intermedi, il loro compito è quello di rendere le decisioni il più possibile condivise. Per fare questo, le ONG hanno il compito di accompagnare i cittadini, fornendo loro gli strumenti necessari per creare percorsi responsabili e sostenibili di empowerment e attivismo. Le ONG sono anche un importante strumento di informazione per i cittadini. Nel corso degli anni, soprattutto dopo la fine della Guerra Fredda, la loro influenza è cresciuta e molte istituzioni hanno dovuto aprire le porte al controllo delle ONG. Grazie all'influenza delle ONG, la maggior parte dei documenti governativi sono liberamente disponibili online. Ad esempio, le sintesi delle riunioni preparate dal Dipartimento della Pubblica Informazione sono disponibili sul sito web delle Nazioni Unite. Come scrivono Catinat e Vedel:

Lo scambio aperto e la libera circolazione delle informazioni sono il principale strumento di partecipazione dei cittadini a un sistema democratico; poiché la democrazia è una struttura in cui le persone prendono decisioni su questioni fondamentali di politica pubblica, i cittadini, in quanto responsabili delle decisioni, hanno bisogno di tutte o almeno della maggior parte delle informazioni per fare scelte politiche intelligenti.

La funzione delle ONG è garantita da documenti ufficiali dell'UE:

- **IL CONSENSUS EUROPEO**

L'UE sostiene l'ampia partecipazione di tutte le parti interessate allo sviluppo dei paesi e incoraggia tutte le parti della società a parteciparvi. La società civile, comprese le parti economiche e sociali come i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro e il settore privato, le ONG e altri attori non statali dei paesi partner, in particolare, svolgono un ruolo vitale come promotori della democrazia, della giustizia sociale e dei diritti umani. L'UE rafforzerà il suo sostegno allo sviluppo di capacità

degli attori non statali al fine di rafforzare la loro voce nel processo di sviluppo e far progredire il dialogo politico, sociale ed economico. Sarà riconosciuto anche l'importante ruolo della società civile europea; a tal fine, l'UE presterà particolare attenzione all'educazione allo sviluppo e alla sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

- STRUMENTO EUROPEO PER LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI, EIDHR

Le origini di questo progetto risalgono al 1994, con la creazione di una speciale voce di bilancio da parte del Parlamento europeo. Finanzia azioni per la tutela dei diritti umani. Nel quadro delle prospettive finanziarie 2007-2013, nel dicembre 2006 il Parlamento e il Consiglio hanno adottato una nuova base giuridica per l'EIDHR. Gli obiettivi specifici pongono un accento particolare sul ruolo della società civile:

- il rispetto e l'osservanza dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e in altri strumenti internazionali e regionali in materia di diritti umani, promuovendo e consolidando la democrazia e le riforme democratiche nei paesi terzi, principalmente attraverso il sostegno alle organizzazioni della società civile, fornire sostegno e solidarietà ai difensori dei diritti umani e alle vittime di repressione e abusi e rafforzare la società civile attiva nel campo dei diritti umani e della promozione della democrazia
- sostenere e rafforzare il quadro internazionale e regionale per la protezione, la promozione e il monitoraggio dei diritti umani, per promuovere la democrazia e lo stato di diritto e per rafforzare il ruolo attivo della società civile in questi contesti
- promuovere la fiducia nei processi elettorali e migliorarne l'affidabilità, in particolare attraverso missioni di osservazione elettorale e sostegno alle organizzazioni locali della società civile coinvolte in tali processi

- ACCORDO DI COTONOU (2000)

Regola le relazioni dell'UE con i paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico). Indica tra gli obiettivi del partenariato lo sviluppo di una società civile attiva e organizzata e tra i suoi principi la partecipazione delle organizzazioni della società civile. L'accordo stabilisce inoltre che gli attori non statali devono essere informati e consultati sulle politiche e strategie di cooperazione, coinvolti nell'attuazione di progetti e programmi di cooperazione, sostenuti nello sviluppo delle loro capacità e coinvolti nel dialogo politico. L'accordo di Cotonou sottolinea l'importanza della società civile nei processi di costruzione della pace e di prevenzione e risoluzione dei conflitti, nonché nelle attività che "mirano in particolare a garantire un'equa distribuzione delle opportunità politiche, economiche, sociali e culturali tra tutti i settori della società, il rafforzamento della legittimità democratica e dell'efficienza dei sistemi di governo, la creazione di meccanismi efficaci per la conciliazione pacifica dei gruppi, degli interessi, il superamento delle divisioni tra i diversi settori della società e la promozione di una società civile attiva e organizzata.

Questa breve analisi teorica del tema ci ha permesso di evidenziare la centralità della cittadinanza attiva all'interno della società e delle istituzioni europee. Il protagonismo dei cittadini, sia individuali che associati, è tutelato e promosso a tutti i livelli dalle istituzioni.



Cos'è la Citizen Science?

Nell'immaginario collettivo la comunità scientifica è spesso vista come impenetrabile, una 'torre d'avorio' in cui sono ammessi solo ricercatori e professori universitari. La realtà non corrisponde a questa visione stereotipata: sempre più spesso gli scienziati si avvalgono dell'aiuto di cittadini volontari nel loro lavoro, portando il pubblico (cioè gli scienziati non professionisti) nel cuore della ricerca scientifica. Questo interessante fenomeno, in cui volontari non specializzati entrano nei panni dei ricercatori, è chiamato Citizen Science. Il termine è usato per riferirsi ad attività che coinvolgono i cittadini nella ricerca e in cui possono dare un contributo significativo a un esperimento o progetto. Durante queste attività, istituzioni - enti di ricerca, musei o università - e persone - Studenti, insegnanti o privati - che non hanno necessariamente una formazione scientifica collaborano insieme verso un obiettivo comune.

Ciò comporta vantaggi per entrambe le parti:

- Da un lato, gli scienziati possono contare sulla collaborazione di volontari, magari sparsi su una vasta area, per sviluppare un monitoraggio su larga scala e ottenere una grande quantità di dati difficilmente ottenibili con i metodi tradizionali
- D'altra parte, i cittadini si sentono protagonisti di un progetto rilevante, diventano più consapevoli della ricerca scientifica, della sua importanza e dei suoi limiti e affrontano questioni di interesse sociale, come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità o l'inquinamento, con un atteggiamento più aperto.

In questo modo, si cerca di cambiare la percezione dei cittadini nei confronti del mondo della ricerca e di rendere la scienza patrimonio di tutti.

Grazie alla Citizen Science, gruppi locali di cittadini possono essere mobilitati e coinvolti nell'interesse della comunità. Il cittadino non è più il soggetto passivo della raccolta dei dati, ma è l'attore principale in tutte le fasi della produzione della conoscenza: dall'identificazione del problema, all'individuazione delle metodologie per analizzarlo, alla costruzione di strategie di comunicazione e advocacy che guardano alla pianificazione delle politiche in un'ottica di cambiamento, fino alla possibilità che la conoscenza generata possa rappresentare, Ad esempio, la base di processi legali volti a ristabilire un principio di giustizia sociale e ambientale. La Citizen Science è anche uno strumento per responsabilizzare le comunità locali, fornendo loro strumenti di attivazione, advocacy e competenze per attivare campagne legali e azioni per difendere territorio e diritti. In effetti, la partecipazione dei cittadini può aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa e migliorare la qualità delle decisioni. Nel corso degli anni, proprio per questi scopi, le principali istituzioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale hanno infatti avviato importanti iniziative in materia di Open Data e monitoraggio civico, consentendo a un numero crescente di cittadini e associazioni di attivarsi nell'utilizzo di queste informazioni per lanciare campagne di opinione, inserire temi nell'agenda politica e comprendere meglio l'efficacia dell'azione pubblica. Tutti i processi innovativi, compresa la gestione degli Open Data e il monitoraggio civico, devono quindi essere collocati nel contesto del superamento della visione che contrappone cittadini e Pubblica Amministrazione, favorendo l'avvio di un rapporto paritario in cui cittadino e Amministrazione lavorino con lo stesso scopo e camminino nella stessa direzione.

Buone Pratiche

- SciStarter - scistarter.org
Probabilmente il più importante portale di Citizen Science al mondo. Consente ai cittadini che vogliono essere coinvolti con ricercatori, comunità, istituzioni e organizzazioni in vari progetti in varie parti del pianeta. Ci sono oltre 150.000 utenti registrati e il portale è utilizzato per supportare migliaia di progetti. Ogni utente può cercare tra i numerosi progetti per posizione, argomento, livello di età, ecc. Citiamo gli obiettivi di SciStarter, che possono essere trovati su <https://scistarter.org/about> :
 - Consentire e incoraggiare le persone a conoscere, partecipare e contribuire alla scienza reale attraverso attività ricreative informali e sforzi di ricerca formali
 - Creare uno spazio condiviso in cui scienziati e project leader possano collaborare con persone interessate a lavorare o conoscere i loro progetti di ricerca
 - Soddisfare l'impulso popolare di armeggiare, costruire ed esplorare rendendo semplice e divertente per tutti, da tutti i ceti sociali, trasformare le loro curiosità e preoccupazioni in un impatto reale
- aSud Campagna "ReAttivi" - asud.net
ReATTIVI è impegnata in una campagna di sensibilizzazione e attivazione con tre progetti a Roma e dintorni per dare ai cittadini strumenti per controllare la qualità dell'acqua, del suolo e dell'aria in città. Si tratta di un progetto di Extreme Citizen Science: l'obiettivo è quello di incanalare la cittadinanza attiva verso attività di ricerca scientifica che mirano alla tutela dell'ambiente. La Campagna si articola in diversi progetti, a seconda delle aree coinvolte:
- RomaUp - un progetto riguardante la tutela ambientale dell'area romana. Fulcro dell'iniziativa è il progetto pilota di monitoraggio partecipativo per analizzare la qualità delle acque del fiume Tevere, con 12 campagne di campionamento, su base mensile, a cui seguirà un'articolata e complessa azione di comunicazione e advocacy
- ComunitAria - sostenuta con il contributo della chiesa valdese, studia la qualità dell'aria nel territorio di Collesferro. Ha formato 30 cittadini per diventare Citizen Scientists. Grazie alla collaborazione con La Sapienza, sono stati installati campionatori per monitorare il particolato e identificare l'incidenza delle fonti inquinanti in città. I risultati aiuteranno i cittadini a costruire un'azione di advocacy verso le istituzioni pubbliche orientata alla mitigazione

delle emissioni, fonti di inquinamento atmosferico

- Walk Up Aniene - finanziato grazie al progetto europeo ACTION, è stato realizzato nella riserva naturale dell'Aniene nella città di Roma che copre 630 ettari per 15 km lungo il fiume Aniene. Walk Up Aniene ha incanalato l'attenzione sugli impatti dell'urbanizzazione e della contaminazione dell'aria e dell'acqua, monitorando la qualità della biodiversità e la portata a dell'Aniene lungo il corso inferiore del fiume. Il progetto ha coinvolto circa 80 visitatori della riserva e ha permesso di raccogliere dati per creare una mappa dello stato ambientale del tratto fluviale e di sistematizzare proposte bottom-up per la gestione della riserva naturale
- Outright International
Outright International è stata una delle prime ONG ad agire dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Fin dalle prime fasi del dramma che Kiev sta vivendo, ha fornito supporto alla comunità LGBTQI+. Outright International lavora con vari partner in tutto il mondo e denuncia le violazioni dei diritti umani che le persone LGBTQI+ subiscono. Il loro sito web recita: Sosteniamo la difesa innovativa e usiamo la nostra forza collettiva per portare le voci degli attivisti per promuovere l'uguaglianza e porre fine alla violenza e alla discriminazione. Guidiamo il cambiamento, il potere e il progresso significativo in governi, istituzioni, aziende e comunità.

Attività 1: Monitoraggio civico

Come abbiamo visto, il monitoraggio civico è uno strumento importante per l'empowerment dei cittadini. Prova ad avviare un'esperienza di monitoraggio seguendo questi semplici 6 passaggi:

1. Scegli un progetto finanziato dall'UE dalla piattaforma open data del tuo paese. Cerca progetti nella tua città o regione.
2. Coinvolgi le parti interessate e gli esperti per il particolare progetto selezionato, comprese scuole, ONG, istituzioni pubbliche.
3. Scopri tutto ciò di cui hai bisogno su procedure amministrative, notizie, dati contestuali.
4. Ispeziona il sito del progetto, fai foto e video; individua le persone chiave coinvolte nella programmazione delle politiche e nell'attuazione dei progetti; pianifica interviste.
5. Crea il rapporto di monitoraggio civico: descrivi il progetto, valutane lo stato di avanzamento e, quando finito, la sua efficacia.
6. Condividi i risultati con responsabili politici, giornalisti e cittadini interessati o fai suggerimenti su come migliorare il progetto.

Attività 2: Ricerca sulla cittadinanza attiva

Il tuo compito è quello di prendere spunto dalle esperienze intorno a te e valutare cosa puoi fare per facilitare il progresso della tua comunità.

- Settimana 1: Ricerca ed esplora esperienze di cittadinanza attiva nella comunità in cui vivi e nelle aree limitrofe. Puoi anche fare un diario con tutte le notizie e le informazioni che riesci trovare.
- Settimana 2: ripeti l'esercizio della Settimana 1, concentrandoti questa volta su un campo più ampio: quello del tuo Paese.

- Settimana 3: E l'Europa? Ci sono così tanti esempi di cittadinanza attiva nella nostra Unione!
- Settimana 4: Costruire su ciò che hai imparato, riflettere su ciò che vorresti cambiare e pensare a un modo per diventare un cittadino attivo.

Attività 3: Migliorare la comunità locale

Sulla base delle esperienze dell'esercizio precedente, prova a pianificare un'azione nella tua comunità locale.

Istruzioni step by step:

1. Identifica un problema:
Cosa c'è di sbagliato nella mia comunità? C'è un problema che posso aiutare a risolvere?
2. Stabilisci un obiettivo:
Cosa potrebbe essere cambiato per risolvere il problema scelto?
3. Trova informazioni:
Cosa so del problema? Qualcun altro se ne è occupato in passato? Come? Posso migliorare la stessa esperienza o ho bisogno di un nuovo approccio? Ci sono esperienze simili in altre parti del mio Paese o in Europa?
4. Coinvolgi la tua community:
Puoi organizzare incontri pubblici, scrivere articoli di giornale o semplicemente tenere un discorso per sensibilizzare il maggior numero possibile di persone. Si lavora meglio in squadra!
5. Dal problema al risultato:
Utilizzando gli strumenti a tua disposizione, poni la questione alle autorità politiche, alle scuole, ai cittadini e alle parti interessate. Coinvolgi i cittadini che hanno deciso di aderire alla tua campagna in una sessione di brainstorming e proponi la tua soluzione alla comunità. Usa ciò che hai imparato nei paragrafi precedenti e lasciati ispirare dalle esperienze di altri attori.

Workshop plan: Attivismo e advocacy nell'UE

Obiettivi:

- Riconoscere l'importanza dell'attivismo e della difesa nell'UE
- Identificare metodi alternativi di attivismo e advocacy nell'UE
- Sviluppare strategie per promuovere l'attivismo e l'advocacy nell'UE

Materiale necessario:

- Dispense con definizioni ed esempi di attivismo
- Penne e fogli
- Lavagne a fogli mobili o lavagna bianca

Istruzioni passo passo:

1. Introduzione (20 min)
Inizia il workshop introducendo il tema dell'attivismo e della difesa nell'UE. Fornisci dispense

che definiscano il concetto (vedi Dispensa 1) e spieghino l'UE promuove l'attivismo e l'advocacy. Spiega anche perché l'attivismo e la difesa sono un comportamento fondamentale nella nostra società. Chiedi agli studenti di condividere qualsiasi conoscenza o esperienza precedente che hanno con questi concetti.

2. Discussione (30 min)

Dividi la classe in piccoli gruppi e fornisci a ciascun gruppo esempi di attivismo e advocacy nell'UE (vedi Dispensa 2). Incoraggia gli studenti a discutere gli esempi e a identificare l'impatto dell'attivismo e della difesa sugli individui e sulle comunità.

3. Riflessione personale (30 min)

Chiedi agli studenti di riflettere sulla propria vita e identificare esempi di attivismo e advocacy che hanno sperimentato o che conoscono. Incoraggiali a condividere le loro riflessioni con la classe.

4. Conclusione (20 min)

Riassumi i punti principali del workshop e invita gli studenti a condividere i loro pensieri. Incoraggiali a pensare a modi in cui possono promuovere l'attivismo e la difesa nella loro vita personale e professionale, per diventare un attivista e fornire loro risorse che possono utilizzare per continuare a conoscere questi argomenti.

Dispensa 1: Definizioni di attivismo

L'attivismo è un'azione sociale o politica che cerca di portare un cambiamento nella società. Implica l'impegno attivo di individui o gruppi per stimolare le strutture o le istituzioni di potere stabilite al fine di promuovere la giustizia sociale, l'uguaglianza e i diritti umani. L'attivismo può assumere molte forme, tra cui protesta, disobbedienza civile, azione diretta, organizzazione della comunità, advocacy e formazione.

In sostanza, l'attivismo consiste nell'usare il potere collettivo per combattere i sistemi di oppressione, discriminazione e disuguaglianza. Gli attivisti mirano a realizzare cambiamenti strutturali che migliorino la vita dei gruppi emarginati e cambino lo status quo. Gli attivisti possono concentrarsi su una varietà di questioni, tra cui giustizia ambientale, disuguaglianza economica, giustizia razziale, uguaglianza di genere, diritti LGBTQ +, diritti dei disabili e altro ancora.

L'attivismo è spesso guidato da un forte senso di passione e urgenza e può comportare rischi personali, sacrificio e dedizione. Gli attivisti possono affrontare l'opposizione di coloro che beneficiano delle attuali strutture di potere e possono incontrare resistenza da parte di coloro che sono apatici o disinformati sui problemi. Tuttavia, l'attivismo ha svolto un ruolo vitale in molti movimenti sociali e politici nel corso della storia e continua ad essere uno strumento importante per creare cambiamenti positivi nella società.

Dispensa 2: Esempi di attivismo guidato dai giovani nell'UE

- Fridays For Future

Avviato dall'attivista svedese Greta Thunberg, Fridays For Future è un movimento globale di giovani che saltano la scuola il venerdì per chiedere un'azione sui cambiamenti climatici. Il movimento si è diffuso in tutta Europa e ha ispirato numerose proteste e campagne guidate dai giovani che chiedono una maggiore azione per il clima.

- Gioventù per la giustizia climatica

Youth For Climate Justice è una rete guidata da giovani di attivisti climatici provenienti da tutta Europa. Il gruppo sostiene una transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di carbonio e organizza proteste e azioni dirette per aumentare la consapevolezza sui cambiamenti climatici.

- **Studenti contro il TTIP**
Students Against TTIP è una rete di giovani provenienti da tutta Europa che si oppongono al Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP). Il gruppo sostiene che il TTIP sminuirà le protezioni ambientali e del lavoro e aumenterà il potere delle imprese a spese dei cittadini comuni.
- **Forum europeo della gioventù**
Il Forum europeo della gioventù è un'organizzazione ombrello per gruppi e movimenti guidati da giovani in tutta Europa. Il Forum sostiene i diritti dei giovani e la partecipazione al processo decisionale e fornisce una piattaforma per i giovani per esprimere le loro opinioni e preoccupazioni.
- **Youth4Peace**
Youth4Peace è una rete di giovani provenienti da tutta Europa che lavorano per promuovere la pace e prevenire i conflitti. Il gruppo sostiene maggiori investimenti in iniziative di costruzione della pace guidate dai giovani e fornisce formazione e supporto ai giovani che vogliono essere coinvolti negli sforzi di costruzione della pace.



Capitolo 3:

LAVORARE CON ADULTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

| Dalla teoria alla pratica

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Funded by
the European Union

Definizione dei concetti e del quadro teorico

L'esclusione degli adulti si riferisce al processo attraverso il quale agli individui o ai gruppi di adulti viene impedito di partecipare pienamente alla vita economica, sociale e politica delle loro comunità. Ciò può accadere a causa di una varietà di fattori, come ad esempio:

- povertà
- mancanza di istruzione
- discriminazione
- problemi di salute mentale

L'esclusione degli adulti può portare a una serie di esiti negativi, come un accesso ridotto alle risorse e alle opportunità, l'isolamento sociale e una cattiva salute fisica e mentale.

Il concetto di esclusione degli adulti è multidimensionale e può essere compreso attraverso diversi quadri teorici:

- La teoria dell'esclusione sociale sostiene che l'esclusione è il risultato di una combinazione di fattori strutturali, culturali e individuali. I fattori strutturali includono politiche economiche, politiche e sociali che creano barriere alla partecipazione, come la disoccupazione, la povertà e la discriminazione. I fattori culturali includono norme, valori e credenze che modellano il modo in cui le persone vengono trattate e percepite, come il razzismo e il sessismo. I fattori individuali includono caratteristiche personali ed esperienze che modellano il modo in cui le persone navigano nel mondo sociale, come l'istruzione, le competenze e la salute mentale.
- Risk and Resilience Framework: i quadri di rischio e resilienza sono utilizzati per identificare, valutare e affrontare i fattori di rischio che possono portare all'esclusione degli adulti. Questo quadro si concentra sulla capacità degli individui e delle comunità di affrontare e riprendersi dalle avversità. Cerca di comprendere le cause della vulnerabilità e i fattori che possono aiutare a proteggersi da essa.
Comprendendo l'interazione tra rischi e fattori protettivi, può aiutare a sviluppare interventi e politiche che supportino gli individui e le comunità a superare le difficoltà.
- Teoria del capitale umano: questa teoria si concentra sulle risorse e le caratteristiche individuali che modellano la capacità delle persone di partecipare all'economia, come l'istruzione, le competenze e la salute. Sostiene che gli investimenti in capitale umano possono portare a una maggiore crescita economica e mobilità sociale.
- Teoria del capitale sociale: questa teoria sottolinea l'importanza dei social network, delle norme e della fiducia nella promozione dell'inclusione sociale. Sostiene che gli individui e le comunità con alti livelli di capitale sociale sono maggiormente in grado di accedere alle risorse e alle opportunità e di partecipare alla vita civica e politica.
- Teoria dell'identità sociale: questa teoria sostiene che l'identità sociale, inclusi genere, razza, classe, religione, sessualità, ecc., Modella le esperienze individuali e le opportunità di partecipare alla società. La discriminazione, il pregiudizio e gli stereotipi possono creare barriere alla partecipazione, portando all'esclusione sociale.
- Intersezionalità: questa teoria si basa sulla teoria dell'identità sociale sostenendo che le identità sociali, come la razza, il genere e la classe, non esistono in modo indipendente, ma piuttosto si intersecano e interagiscono per modellare le esperienze individuali di esclusione sociale. Evidenzia che gli individui che sono membri di più gruppi emarginati rischiano di affrontare maggiori svantaggi, aggravando gli effetti dell'esclusione sociale.



È importante notare che l'esclusione degli adulti non è uno stato fisso o permanente, ma piuttosto un processo dinamico che può essere influenzato dai cambiamenti nelle circostanze degli individui e nell'ambiente. Pertanto, affrontare l'esclusione degli adulti richiede un approccio olistico e multidisciplinare che affronti le cause e le conseguenze sottostanti.

Caratteristiche degli adulti a rischio di esclusione

Ci sono una serie di caratteristiche demografiche e socio-economiche che sono state trovate associate ad un aumentato rischio di esclusione degli adulti. Queste includono:

- **Basso reddito e povertà**
Gli adulti che vivono in povertà sono esposti a un rischio maggiore di esclusione a causa della mancanza di accesso alle risorse e alle opportunità. Ciò include difficoltà a soddisfare i bisogni di base come cibo, alloggio e assistenza sanitaria.
- **Basso livello di istruzione**
Gli adulti con bassi livelli di istruzione hanno maggiori probabilità di essere esclusi dal mercato del lavoro, il che può portare a un accesso ridotto al reddito e alle reti sociali.
- **Disoccupazione**
Gli adulti disoccupati hanno maggiori probabilità di sperimentare un accesso ridotto al reddito e alle reti sociali, che può portare all'isolamento sociale e all'esclusione.

- **Disabilità**
Gli adulti con disabilità hanno maggiori probabilità di incontrare ostacoli alla partecipazione all'istruzione, all'occupazione e alla vita della comunità, il che può portare all'esclusione sociale.
- **Migrazione**
I migranti adulti devono spesso affrontare una serie di sfide, tra cui barriere linguistiche, discriminazione e mancanza di accesso alle reti di sostegno sociale, che possono aumentare il rischio di esclusione.
- **Minoranze razziali ed etniche**
Gli adulti appartenenti a determinati gruppi etnici o razziali hanno maggiori probabilità di subire discriminazioni e ostacoli alla partecipazione all'istruzione, all'occupazione e alla vita comunitaria, il che può portare all'esclusione sociale.
- **Genere**
Le donne hanno maggiori probabilità di sperimentare povertà, un livello di istruzione inferiore e un accesso limitato al lavoro retribuito, il che può aumentare il rischio di esclusione.
- **Età**
Gli anziani sono a più alto rischio di esclusione a causa di fattori quali un accesso ridotto al reddito, una mobilità ridotta e un accesso ridotto ai social network.

Tieni presente che gli individui possono essere a maggior rischio di esclusione a causa dell'intersezione di caratteristiche multiple, come essere una minoranza etnica, a basso reddito e avere una disabilità. Pertanto, affrontare l'esclusione richiede un approccio olistico e multidisciplinare che affronti le cause e le conseguenze sottostanti.





Approcci per lavorare con gli adulti vulnerabili

Ecco alcuni approcci basati sull'evidenza per lavorare con adulti a rischio di esclusione su cui puoi basare le tue attività. Tieni presente che alcune di esse sono idee che possono essere implementate dalle ONG stesse, ma alcune richiedono la collaborazione con istituzioni pubbliche, come i comuni, al fine di ottenere risultati duraturi e sostenibili:

- **Programmi per l'occupazione**
I programmi di formazione professionale e di occupazione possono contribuire ad aumentare l'accesso delle persone all'economia e ridurre il rischio di esclusione. Questi programmi possono includere formazione professionale, servizi di collocamento lavorativo e opportunità di esperienza lavorativa.
- **Sostegno al reddito**
L'assistenza finanziaria e i programmi di sostegno al reddito possono aiutare ad alleviare la povertà e ridurre il rischio di esclusione. Questi programmi possono includere trasferimenti di denaro, assistenza alimentare e sussidi per la casa.
- **Istruzione e formazione**
I programmi educativi e di formazione possono aiutare ad aumentare l'accesso delle persone all'istruzione, alle competenze e alle opportunità di lavoro, riducendo il rischio di esclusione.
- **Servizi sanitari e sociali**
I servizi sanitari e sociali possono contribuire ad affrontare le esigenze sanitarie e sociali degli individui e delle famiglie, riducendo il rischio di esclusione. Questi servizi possono includere assistenza sanitaria di base, servizi di salute mentale e gestione dei casi.

- **Approcci basati sulla comunità**
Gli approcci basati sulla comunità implicano il lavoro con individui e famiglie all'interno del contesto delle loro comunità. Questi approcci possono includere lo sviluppo della comunità, l'organizzazione della comunità e la ricerca partecipativa dell'azione.
- **Approccio di empowerment**
L'approccio di empowerment si concentra sulla costruzione delle capacità, delle abilità e delle capacità individuali e comunitarie di agire e risolvere i propri problemi, mira ad aumentare il controllo degli individui sulle loro vite e la loro capacità di partecipare alle loro comunità.
- **Approccio intersezionale**
L'approccio intersezionale tiene conto delle molteplici identità, esperienze e status sociale degli individui, che possono interagire per creare barriere e opportunità e affrontarle.

È importante considerare che questi interventi e approcci non si escludono a vicenda e possono essere utilizzati in combinazione per affrontare l'esclusione degli adulti. Inoltre, ciò che è più adatto per una popolazione o un contesto potrebbe non essere adatto per un altro. Pertanto, gli interventi dovrebbero essere adattati alle esigenze e alle circostanze specifiche degli individui e delle comunità interessate. È anche importante monitorare, valutare e migliorare continuamente questi interventi.

Principi chiave del lavoro con adulti a rischio di esclusione

Ci sono diversi principi chiave che possono guidare il lavoro con gli adulti a rischio di esclusione:

- L'approccio di empowerment si concentra sulla costruzione delle capacità, delle abilità e delle capacità individuali e comunitarie di agire e risolvere i propri problemi. Ha lo scopo di aumentare il controllo degli individui sulle loro vite e la loro capacità di partecipare alle loro comunità.
- L'approccio basato sui punti di forza si concentra sulle risorse e le capacità degli individui e delle comunità, piuttosto che sui loro deficit e problemi. Evidenziando e sviluppando i loro punti di forza, può aiutare a promuovere l'inclusione e migliorare il benessere generale.
- L'assistenza informata sul trauma riconosce l'impatto delle esperienze traumatiche passate e attuali su individui e comunità. Implica la comprensione, il riconoscimento e la risposta al trauma in un modo che promuova la sicurezza e la guarigione.
- La sensibilità culturale implica la comprensione e il rispetto dei background culturali, delle tradizioni, delle credenze e dei valori degli individui e delle comunità. Essendo culturalmente sensibili, gli interventi possono essere più efficaci, inclusivi e rispettosi.
- Approccio partecipativo, che è un processo che coinvolge individui, comunità e fornitori di servizi nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi. È importante coinvolgere gli individui e le comunità che sono più colpiti dal problema dell'esclusione nello sviluppo di soluzioni.
- L'approccio olistico implica affrontare fattori multipli e interagenti che contribuiscono all'esclusione degli adulti, come la povertà, la mancanza di istruzione, la discriminazione e i problemi di salute mentale.
- Pratica basata sull'evidenza che prevede l'uso di ricerche e dati per informare lo sviluppo, l'attuazione e la valutazione degli interventi. Ciò aiuta a garantire che gli interventi siano efficaci e fondati sulle migliori pratiche.
- La collaborazione e la creazione di partnership con più parti interessate, tra cui organizzazioni governative, senza scopo di lucro, basate sulla comunità e il settore privato, è importante per lo sviluppo e l'attuazione di interventi efficaci.

Educazione degli adulti e sostenibilità

Lavorare con adulti a rischio di esclusione e promuovere la sostenibilità sono interconnessi in modi diversi, soprattutto nel senso che l'istruzione è la chiave per ottenere un vero cambiamento. Il nostro ruolo come lavoratori delle ONG è quello di sostenere i nostri studenti e fornire loro migliori opportunità di sviluppo in tutte le sfere

della vita, in modo che possano costruire una vita più equilibrata e

sostenibile. Ecco alcune strategie su come raggiungere questo

obiettivo:

- **Ridurre la povertà**
Programmi e interventi che affrontano l'esclusione degli adulti, come il sostegno al reddito e i programmi di occupazione, possono aiutare ad alleviare la povertà e ridurre il rischio di esclusione. Ciò a sua volta può promuovere la sostenibilità contribuendo a garantire che tutti abbiano accesso alle risorse di cui hanno bisogno per condurre una vita appagante e riducendo le disparità sociali ed economiche.
- **Costruire la resilienza**
Gli approcci di costruzione della resilienza che si concentrano sui punti di forza e sulle capacità degli individui e delle comunità possono aiutare a promuovere la sostenibilità costruendo capacità e riducendo la vulnerabilità a shock e stress futuri.
- **Affrontare la discriminazione**
Affrontare la discriminazione e lavorare per promuovere l'inclusione sociale può contribuire a creare una società più equa e inclusiva, che è una delle componenti chiave della sostenibilità.
- **Promuovere approcci basati sulla comunità**
Gli approcci basati sulla comunità possono aiutare a promuovere un senso di appartenenza, promuovere la coesione sociale e consentire alle comunità di lavorare insieme per affrontare i problemi che devono affrontare, comprese le questioni relative all'esclusione.
- **Costruire città e comunità sostenibili**
Molti adulti a rischio di esclusione vivono in aree urbane con cattive condizioni di vita come la mancanza di alloggi a prezzi accessibili, trasporti pubblici scadenti, inquinamento ambientale e mancanza di spazi verdi. Queste aree sono spesso caratterizzate da povertà, alti tassi di criminalità e accesso limitato ai servizi, che contribuiscono all'esclusione e ai cattivi risultati sanitari. Affrontare questi problemi attraverso approcci di sviluppo urbano sostenibile può avere un impatto positivo sul benessere dei residenti, compresi quelli a rischio di esclusione.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite richiedono specificamente di porre fine alla povertà, garantire l'accesso a un'istruzione di qualità e un lavoro dignitoso per tutti, ridurre le disuguaglianze e costruire comunità inclusive e resilienti. Questi obiettivi possono essere raggiunti affrontando i fattori di esclusione degli adulti e applicando un approccio intersezionale e olistico agli interventi.

Lavorare con adulti a rischio di esclusione è una parte essenziale della promozione della sostenibilità in quanto entrambi sono interconnessi e lavorano verso obiettivi comuni. Affrontando l'esclusione degli adulti e lavorando per creare una società più inclusiva, equa e resiliente, possiamo contribuire a garantire che tutti abbiano l'opportunità di partecipare all'economia, alla comunità e alla vita politica delle loro comunità.

Attività 1: Riflettere sulla nostra pratica: lavorare con adulti a rischio di esclusione

Lo scopo di questo esercizio è quello di aiutarti a riflettere sulla propria pratica quando lavori con adulti a rischio di esclusione e identificare le aree di miglioramento. Riflettendo su un'esperienza recente, sarai in grado di ottenere informazioni sulle sfide che hai affrontato e sui successi che hai raggiunto e identificare aree specifiche in cui la loro pratica potrebbe aver deviato dalle migliori pratiche.

Istruzioni step by step:

1. Rifletti su una recente esperienza che hai avuto lavorando con un adulto a rischio di esclusione: Prenditi del tempo per pensare a una recente esperienza che hai avuto lavorando con un adulto a rischio di esclusione. Scrivi i tuoi pensieri e sentimenti sull'esperienza, comprese le sfide che hai affrontato e i successi che hai raggiunto.
2. Identifica le sfide e i successi che hai incontrato durante l'esperienza: Rifletti sull'esperienza e identifica le sfide e i successi specifici che hai ottenuto. Questo può includere cose come difficoltà di comunicazione, mancanza di impegno da parte dell'adulto, differenze culturali o mancanza di comprensione dei bisogni dell'adulto.
3. Ricerca delle migliori pratiche per lavorare con adulti a rischio di esclusione: Esamina le migliori pratiche per lavorare con adulti a rischio di esclusione. Questo può includere cose come l'ascolto attivo, la sensibilità culturale e la pratica trauma-informed. Considera in che modo queste best practice si allineano con la tua esperienza e identifica eventuali aree in cui la tua pratica potrebbe aver deviato da queste best practice.
4. Rifletti sul tuo ruolo di educatore nell'esperienza: Rifletti sul tuo ruolo di educatore nell'esperienza. Considera eventuali supposizioni o pregiudizi che potresti aver avuto e come potrebbero aver influenzato l'esperienza. Pensa a come avresti potuto affrontare la situazione in modo diverso e cosa avresti potuto fare per sostenere meglio l'adulto.
5. Identifica le aree di miglioramento nella tua pratica e crea un piano per affrontarle: sulla base della tua riflessione e ricerca, identifica le aree di miglioramento nella tua pratica. Crea un piano per affrontare queste aree, compresi obiettivi specifici, strategie e azioni che puoi intraprendere per migliorare la tua pratica.
6. Condividi la tua riflessione e pianifica con un collega o un mentore e ricevi feedback.

Attività 2: Sostenibilità ed educazione degli adulti: riflettere sul tuo ruolo di educatore

Questa attività è progettata per aiutarti a comprendere il tuo ruolo e pianificare una strategia su come promuovere la sostenibilità tra i tuoi beneficiari – discenti adulti a rischio di esclusione.

Istruzioni step by step:

1. Leggi gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e rifletti su come l'educazione degli adulti può contribuire al raggiungimento di questi obiettivi.
2. Identifica un SDG specifico a cui sei particolarmente interessato e conduci ricerche sulle attuali sfide e opportunità per l'educazione degli adulti in relazione a tale SDG.
3. Utilizzando la tua ricerca, crea un documento di riflessione che affronti le seguenti domande:
 - In che modo l'educazione degli adulti può contribuire al raggiungimento dello specifico SDG che hai scelto?
 - Quali sono le principali sfide e opportunità per l'educazione degli adulti in relazione a questo SDG?
 - Rifletti sul tuo ruolo di educatore e su come puoi integrare la sostenibilità e l'educazione degli adulti nella tua pratica didattica.
 - Quali strategie e approcci puoi usare per combinare l'educazione degli adulti con la sostenibilità?
 - Come puoi misurare l'impatto del tuo insegnamento sulla sostenibilità degli adulti con cui lavori?
4. Condividi il tuo documento di riflessione con i tuoi colleghi e discuti insieme quali attività la tua ONG potrebbe implementare per promuovere la conoscenza degli SDG che hai scelto.

Attività 3: Sostenibilità ed educazione degli adulti: sviluppare un curriculum

Questa attività ha il compito di aiutarti a riflettere sul curriculum attuale e identificare le aree in cui la sostenibilità può essere integrata. Sviluppando un piano e creando un elenco di attività e risorse, sarai in grado di pensare in modo critico a come incorporare la sostenibilità nel pacchetto educativo offerto dalla tua organizzazione.

Istruzioni step by step:

1. Rivedi il curriculum attuale per il programma di educazione degli adulti in cui sei coinvolto.
2. Identifica le aree in cui la sostenibilità potrebbe essere integrata nel curriculum.
3. Sviluppa un piano per incorporare la sostenibilità nel curriculum, compresi obiettivi, obiettivi e risultati di apprendimento specifici.
4. Crea un elenco di attività e risorse che possono essere utilizzate per supportare l'integrazione della sostenibilità nel curriculum.
5. Rifletti sui modi in cui l'integrazione della sostenibilità nel curriculum può avvantaggiare gli studenti adulti, compreso il modo in cui può promuovere l'inclusione sociale e migliorare le opportunità economiche.
6. Condividi il tuo piano con altri educatori nel programma e ricevi feedback.

Workshop plan: Comprendere l'esclusione e l'inclusione

Obiettivi:

- Comprendere il concetto di esclusione e inclusione
- Riconoscere le diverse forme di esclusione e l'impatto che può avere sugli individui e sulle comunità
- Identificare esempi di esclusione e inclusione nella propria vita e nella società
- Sviluppare strategie per promuovere l'inclusione nella loro vita personale e professionale

Materiali necessari:

- Dispense
- Esempi di esclusione e inclusione nella società
- Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca

Istruzioni passo passo

1. Introduzione (30 min)
Inizia il workshop introducendo il tema dell'esclusione e dell'inclusione. Fornire dispense che definiscano i concetti e spieghino le diverse forme di esclusione (vedere la Dispensa 1)
Chiedi agli studenti di condividere eventuali conoscenze o esperienze precedenti che hanno con questi concetti.
2. Discussione (30 min)
Dividi la classe in piccoli gruppi e fornisci a ciascun gruppo esempi di esclusione e inclusione nella società (vedi Dispensa 2). Incoraggia gli studenti a discutere gli esempi e a identificare l'impatto dell'esclusione e dell'inclusione sugli individui e sulle comunità.
3. Riflessione personale (20 min)
Chiedi agli studenti di riflettere sulla propria vita e di individuare esempi di esclusione e inclusione che hanno sperimentato o di cui sono stati testimoni. Incoraggiali a condividere le loro riflessioni con la classe.
4. Strategie per promuovere l'inclusione (30 min)
Fornisci agli studenti informazioni sulle strategie per promuovere l'inclusione nella loro vita personale e professionale (vedere la dispensa 3). Incoraggiali a fare brainstorming e condividere idee.
5. Conclusione (15 min)
Riassumi i punti principali del workshop e invita gli studenti a condividere i loro takeaway. Incoraggiali a pensare ai modi in cui possono promuovere l'inclusione nella loro vita personale e professionale e fornire loro risorse che possono utilizzare per continuare a conoscere questi argomenti.

Dispensa 1: Definizioni

L'inclusione si riferisce allo stato o all'atto di includere o essere inclusi all'interno di un gruppo, organizzazione o società. Nel contesto dell'istruzione e dell'inclusione sociale, si riferisce alla pratica di garantire che tutti gli individui, indipendentemente dalle loro differenze, abbiano pari accesso alle opportunità e alle risorse e siano apprezzati e rispettati per quello che sono. Ciò può comportare la creazione di un ambiente inclusivo, in cui tutti siano fatti sentire i benvenuti, valorizzati e rispettati e in cui le diverse prospettive ed esperienze siano riconosciute, comprese e apprezzate. Inclusione significa anche rimuovere le barriere che impediscono agli individui di partecipare pienamente alla società, come la discriminazione, il pregiudizio e la mancanza di accessibilità. Promuove l'idea che tutti hanno il diritto di partecipare, imparare e beneficiare del proprio ambiente. L'inclusione è

l'opposto dell'esclusione.

L'esclusione si riferisce allo stato o all'atto di escludere o essere esclusi da un gruppo, un'organizzazione o

società. Nel contesto dell'istruzione e dell'inclusione sociale, si riferisce alla pratica di non includere o non fornire pari accesso alle opportunità e alle risorse per determinati individui o gruppi, sulla base di fattori quali razza, etnia, genere, status socioeconomico, religione, abilità o altre caratteristiche. Ciò può comportare l'emarginazione e l'isolamento di individui o gruppi e può avere un impatto negativo sul loro benessere fisico, mentale ed emotivo. L'esclusione può assumere molte forme, tra cui l'esclusione fisica, sociale, economica e politica. Ad esempio, l'esclusione fisica può verificarsi quando edifici o spazi non sono accessibili alle persone con disabilità. L'esclusione sociale può verificarsi quando individui o gruppi sono discriminati o emarginati a causa della loro razza, etnia o altre caratteristiche. L'esclusione economica può verificarsi quando a individui o gruppi viene negato l'accesso all'istruzione, all'occupazione o ad altre risorse a causa del loro status socioeconomico. L'esclusione politica può verificarsi quando a individui o gruppi viene negato il diritto di partecipare ai processi decisionali che riguardano le loro vite.

Dispensa 2: Esempi di inclusione ed esclusione

Esempi di inclusione ed esclusione nella società possono essere trovati in molti settori diversi, tra cui l'istruzione, l'occupazione, l'alloggio, l'assistenza sanitaria e la rappresentanza politica. Ecco alcuni esempi:

Educazione:

- L'inclusione nell'istruzione significa che tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro razza, etnia, genere, status socioeconomico, abilità o altre caratteristiche, hanno pari accesso a un'istruzione di qualità che soddisfi le loro esigenze.
- L'esclusione nell'istruzione può verificarsi quando agli studenti viene negato l'accesso all'istruzione a causa della discriminazione o della mancanza di risorse. Ad esempio, gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito potrebbero non avere accesso alle stesse risorse educative degli studenti provenienti da famiglie più ricche.

Impiego:

- L'inclusione nel mondo del lavoro significa che tutti gli individui hanno pari opportunità di trovare e mantenere un lavoro, indipendentemente dalla loro razza, etnia, genere, stato socioeconomico, abilità o altre caratteristiche.
- L'esclusione dal lavoro può verificarsi quando agli individui vengono negate opportunità di lavoro a causa della discriminazione o della mancanza di risorse. Ad esempio, le donne possono essere sottorappresentate in determinati campi, come la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica (STEM).

Alloggio:

- L'inclusione nell'alloggio significa che tutti gli individui hanno accesso ad alloggi sicuri, economici e accessibili, indipendentemente dalla loro razza, etnia, genere, stato socioeconomico, abilità o altre caratteristiche.
- L'esclusione dall'alloggio può verificarsi quando alle persone viene negato l'accesso all'alloggio a causa della discriminazione o della mancanza di risorse. Ad esempio, le persone con disabilità possono incontrare ostacoli nella ricerca di alloggi accessibili.

Assistenza sanitaria:

- L'inclusione nell'assistenza sanitaria significa che tutti gli individui hanno accesso a un'assistenza sanitaria di qualità, indipendentemente dalla loro razza, etnia, genere, stato socioeconomico, abilità o altre caratteristiche.
- L'esclusione dall'assistenza sanitaria può verificarsi quando agli individui viene negato l'accesso all'assistenza sanitaria a causa della discriminazione o della mancanza di risorse. Ad esempio, le persone con redditi bassi potrebbero non avere accesso agli stessi servizi di assistenza sanitaria delle persone con redditi più elevati.

Rappresentanza politica:

- L'inclusione nella rappresentanza politica significa che tutti gli individui hanno pari opportunità di partecipare ai processi decisionali che influenzano le loro vite, indipendentemente dalla loro razza, etnia, genere, stato socioeconomico, abilità o altre caratteristiche.
- L'esclusione dalla rappresentanza politica può verificarsi quando agli individui viene negata l'opportunità di partecipare ai processi decisionali a causa della discriminazione o della mancanza di risorse. Ad esempio, gli individui provenienti da comunità minoritarie potrebbero non avere la stessa rappresentanza negli uffici politici.

Dispensa 3: Strategie per promuovere l'inclusione sociale

Ci sono molte strategie che gli individui possono utilizzare per promuovere l'inclusione nella loro vita personale e professionale. Ecco alcuni esempi:

1. **Educazione**
Educare se stessi su culture, prospettive ed esperienze diverse può aiutare ad aumentare la comprensione e l'empatia per gli altri.
2. **L'ascolto attivo e la valorizzazione delle prospettive degli altri** possono aiutare a creare un ambiente più inclusivo.
3. **Sfidare stereotipi e pregiudizi**
Essere consapevoli dei propri pregiudizi e adottare misure per sfidare stereotipi e pregiudizi può aiutare a promuovere l'inclusione.
4. **Creare spazi inclusivi**
Rendere inclusivi gli spazi fisici e virtuali, compresi l'accessibilità e gli adattamenti linguistici, può contribuire a promuovere l'inclusione e l'accessibilità.
5. **Allearsi**
Difendere e sostenere gruppi e individui emarginati e sostenere politiche e pratiche che promuovano l'inclusione, può aiutare a creare una società più inclusiva.
6. **Riflettere sul proprio privilegio e su come può aver influenzato le proprie esperienze e opportunità**, può aiutare a promuovere l'empatia e la comprensione verso gli altri.
7. **Costruire relazioni con persone provenienti da contesti diversi** può aiutare a promuovere l'inclusione e la comprensione.
8. **Incoraggiare la diversità nei processi di assunzione, promozione e decisione** può aiutare a promuovere l'inclusione in contesti professionali.
9. **Sostenere politiche e leggi che promuovano l'inclusione e proteggano i gruppi emarginati** può aiutare a creare una società più inclusiva.
10. **Essere aperti al feedback e imparare dagli errori** può aiutare a promuovere l'inclusione e creare un ambiente più inclusivo.



Capitolo 4:

COMPRENDERE GLI SDG

| Buona salute e benessere

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Funded by
the European Union

Definizioni

Secondo le definizioni date dall'UNESCO:

- Il benessere è una sensazione di soddisfazione per la vita, uno stato caratterizzato da salute, felicità e prosperità
- La buona salute riguarda la cura del corpo umano, tutto ciò che può essere fatto per proteggerlo da malattie e intossicazioni e consentire l'accesso alle cure.

SDG 3: Buona salute e benessere mirano a garantire una vita sana e a promuovere il benessere per tutti, a tutte le età. La salute e il benessere sono importanti in ogni fase della vita, a partire dalla nascita. Questo obiettivo affronta tutte le principali priorità di salute: salute riproduttiva, materna, neonatale, infantile e adolescenziale; malattie trasmissibili e non trasmissibili; copertura sanitaria universale; e l'accesso per tutti a farmaci e vaccini sicuri, efficaci, di qualità e convenienti.

SDG 3: Buona salute e benessere mirano anche a prevenire inutili sofferenze da malattie prevenibili e da morte prematura, concentrandosi su obiettivi chiave che aumentano la salute della popolazione complessiva di un paese. Le regioni con il più alto carico di malattie e i gruppi e le regioni di popolazione trascurati sono aree prioritarie. L'obiettivo 3 richiede anche maggiori investimenti in ricerca e sviluppo, finanziamento della salute e riduzione e gestione dei rischi sanitari.

Dimensione sociale dell'SDG3 - Buona salute e benessere

La salute è un diritto umano fondamentale e un indicatore chiave dello sviluppo sostenibile.

La cattiva salute minaccia i diritti dei bambini all'istruzione, limita le opportunità economiche per uomini e donne e aumenta la povertà all'interno delle comunità e dei paesi di tutto il mondo. Oltre ad essere una causa di povertà, la salute è influenzata dalla povertà e fortemente connessa ad altri aspetti dello sviluppo sostenibile, tra cui acqua e servizi igienico-sanitari, uguaglianza di genere, cambiamenti climatici e pace e stabilità.

Negli ultimi anni sono stati compiuti notevoli progressi, ma permangono sfide significative. Le donne di tutto il mondo continuano a non avere accesso all'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva; migliaia di nuovi casi di HIV/AIDS continuano a verificarsi ogni giorno, miliardi di persone sono lasciate senza accesso a farmaci essenziali, milioni di adulti e bambini soffrono di denutrizione quest'anno e si stima che la quantità globale di rifiuti triplicherà nel prossimo anno, con gravi effetti sulla salute. Inoltre, con un aumento dell'integrazione economica, mobilità e instabilità politica stanno emergendo nuove sfide e rischi per la salute, che minacciano i mezzi di sussistenza sia nel Nord che nel Sud del mondo.

SDG3-Buona salute e benessere garantiscono una vita sana e promuovono la prosperità per tutti a tutte le età. La salute è una condizione preliminare e un risultato dello sviluppo sostenibile, dell'eliminazione della povertà e del raggiungimento della parità di genere.

Ad esempio, il trattamento delle malattie non trasmissibili fa precipitare milioni di famiglie nei debiti ogni anno. La buona salute e il benessere migliorano la capacità delle persone di tutte le età di completare la loro istruzione, aumentano l'accesso alle opportunità e riducono le disuguaglianze.



A livello pratico, le azioni SDG3-Good Health and Well-Being dovrebbero dare priorità all'intera gamma di servizi dalla promozione, prevenzione, trattamento, riabilitazione e palliazione, e devono essere riviste regolarmente utilizzando indicatori pertinenti e la risoluzione A69/76 dell'Assemblea mondiale della sanità.

I governi devono rimuovere le barriere sociali, culturali ed economiche per garantire il pieno accesso a servizi sanitari di qualità e supporto psicosociale a prezzi accessibili per tutte le fasce di popolazione vulnerabili, comprese donne, bambini, adolescenti, anziani, persone con disabilità, sfollati e rifugiati, e coloro che si trovano in zone post-disastro o conflitto e post-conflitto. Ciò deve includere l'integrazione dei servizi di salute mentale nelle cure primarie; accesso a medicinali a prezzi accessibili; arginare la resistenza antimicrobiale; sviluppo delle capacità; pianificare e attuare piani e strategie sanitarie completi e adeguatamente finanziati; raccolta di dati disaggregati per donne e ragazze; e l'emanazione di leggi che proteggano i diritti umani e adottino misure complete per affrontare le violazioni.

Un approccio multisetoriale e multilaterale accelererà i progressi per l'SDG3, tra cui garantire l'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene, porre fine alla fame e migliorare la nutrizione per tutti. Gli sforzi per raggiungere l'uguaglianza di genere - combattere la violenza contro le donne e garantire l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti - sono il fondamento per l'autonomia fisica e quindi per la salute e il benessere. Investire nella salute materna e infantile fisica e mentale, nonché nel sostegno alla genitorialità precoce e nell'educazione e cura della prima infanzia, è fondamentale per ridurre la povertà.

I progressi per l'SDG3 dipendono anche dalla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e dei rischi ambientali con implicazioni di vasta portata, tra cui la salute e il benessere di tutte le persone, la produzione alimentare e agricola e l'industrializzazione sostenibile. I governi dovrebbero aiutare a identificare e ampliare, con un'adeguata dotazione di bilancio, i programmi della società

civile che rappresentano le migliori pratiche nel settore sanitario.



Educazione per l'SDG 3: Buona salute e benessere

Intraprendere la strada dello sviluppo sostenibile richiederà una profonda trasformazione del modo in cui pensiamo e agiamo. Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi con le questioni relative alla sostenibilità come descritto negli SDG, gli individui devono diventare responsabili del cambiamento della sostenibilità. Richiedono le conoscenze, le abilità, i valori e gli atteggiamenti che consentono loro di contribuire allo sviluppo sostenibile.

L'istruzione, quindi, è fondamentale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

Per implementare con successo le nozioni di SDG3, gli approcci educativi dovrebbero concentrarsi su:

- consentire agli studenti di prendere decisioni informate e azioni responsabili per l'integrità ambientale, la redditività economica e una società giusta per le generazioni presenti e future
- sviluppare competenze che consentano agli individui di riflettere sulle proprie azioni, considerando i loro impatti sociali, culturali, economici e ambientali attuali e futuri, da una prospettiva locale e globale
- responsabilizzare gli studenti in grado di agire in situazioni complesse in modo sostenibile, il che potrebbe richiedere loro di intraprendere nuove strade e di partecipare ai processi socio-politici, spostando le loro società verso lo sviluppo sostenibile
- fornire un'istruzione che conta ed è veramente rilevante per ogni studente alla luce delle sfide di oggi
- Creazione di impostazioni di insegnamento e apprendimento interattive e incentrate sullo studente
- sostenere l'apprendimento autodiretto, la partecipazione e la collaborazione, l'orientamento ai problemi, la interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà e il collegamento tra apprendimento formale e informale.

Solo tali approcci pedagogici rendono possibile lo sviluppo delle competenze chiave necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Perché l'istruzione è fondamentale per raggiungere buona salute e benessere?

L'istruzione è fondamentale per educare le persone sull'abuso e la prevenzione di droghe e alcol, nonché sui problemi di salute mentale. Fornisce conoscenze e informazioni pertinenti sulla pianificazione familiare, l'educazione sessuale e la salute riproduttiva.

L'educazione sanitaria a questo livello include l'apprendimento dei fattori per le malattie trasmissibili e non trasmissibili e sui legami tra qualità dell'apporto nutrizionale, fattori ambientali e scelte di vita. Attraverso la ricerca e la valutazione, gli studenti acquisiscono le competenze necessarie per analizzare criticamente i fattori che influenzano la salute e le disparità. In parallelo, sviluppano la responsabilità per la propria salute personale e il proprio benessere come parte delle proprie scelte e comportamenti, nonché per le scelte e le condizioni degli altri.

L'istruzione svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) di buona salute e benessere perché aiuta le persone ad acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per prendere decisioni informate sulla loro salute e benessere. L'istruzione consente alle persone di farsi carico della propria salute fornendo loro informazioni su stili di vita sani, prevenzione delle malattie e l'importanza di cercare assistenza medica quando necessario.

I discenti adulti a rischio di esclusione sono particolarmente vulnerabili alle disparità sanitarie, poiché spesso incontrano ostacoli all'accesso all'assistenza sanitaria e possono non disporre delle conoscenze e delle risorse necessarie per mantenere una buona salute. L'istruzione può aiutare ad affrontare queste disparità fornendo a questi individui gli strumenti e le risorse necessarie per migliorare i loro risultati di salute.

Promuovendo l'alfabetizzazione sanitaria e fornendo accesso all'educazione sanitaria, l'istruzione può aiutare gli individui a sviluppare comportamenti sani, prendere decisioni informate sulla propria salute e navigare nel sistema sanitario. L'istruzione può anche aiutare ad affrontare i determinanti sociali della salute, come la povertà, la disoccupazione e l'isolamento sociale, che possono influire sui risultati sanitari.

Inoltre, l'istruzione può contribuire allo sviluppo di una forza lavoro sanitaria qualificata e competente, meglio attrezzata per rispondere alle esigenze sanitarie di diverse popolazioni, comprese quelle a rischio di esclusione.

Il ruolo delle ONG nella promozione della buona salute e del benessere

Alcune delle strategie per le ONG che lavorano con adulti a rischio di esclusione per promuovere l'SDG 3 includono:

- Fornire programmi e risorse di educazione sanitaria
Le ONG possono progettare e attuare programmi di educazione sanitaria su misura per le esigenze degli studenti adulti a rischio di esclusione. Questi programmi possono includere workshop, seminari e sessioni di formazione incentrate su argomenti come la prevenzione delle malattie, stili di vita sani e navigazione nel sistema sanitario. Le ONG possono anche fornire accesso a risorse e materiali sanitari, come opuscoli, opuscoli e video, progettati per essere accessibili a persone con bassi livelli di alfabetizzazione o che parlano lingue

diverse.

- Sostenere politiche che affrontino i determinanti sociali della salute
Le ONG possono sostenere politiche e programmi che affrontino i determinanti sociali della salute che hanno un impatto sugli studenti adulti a rischio di esclusione. Queste politiche possono includere alloggi a prezzi accessibili

iniziative, accesso a opzioni alimentari sane, programmi di formazione professionale e accesso all'assistenza sanitaria per le popolazioni con scarsi servizi. Sostenendo queste politiche, le ONG possono contribuire a ridurre le disparità sanitarie e migliorare i risultati sanitari per le popolazioni vulnerabili.

- **Ridurre la stigmatizzazione e la discriminazione**
Le ONG possono lavorare per ridurre lo stigma e la discriminazione legati a problemi di salute che possono impedire alle persone di cercare assistenza. Ad esempio, possono impegnarsi in campagne di sensibilizzazione pubblica per ridurre lo stigma che circonda la salute mentale o l'HIV / AIDS. Riducendo lo stigma e la discriminazione, le ONG possono contribuire a creare un ambiente più favorevole per le persone a cercare assistenza e migliorare i loro risultati di salute.
- **Collaborazione con altre parti interessate**
Le ONG possono collaborare con altre organizzazioni e parti interessate per sviluppare e attuare strategie complete di promozione della salute che rispondano alle esigenze degli studenti adulti a rischio di esclusione. Ciò può includere partnership con operatori sanitari, agenzie governative, organizzazioni basate sulla comunità e altre parti interessate. Lavorando insieme, le parti interessate possono sfruttare i loro punti di forza e le loro risorse per creare programmi e iniziative più efficaci e sostenibili.

Buone pratiche

Le organizzazioni stanno già lavorando per costruire trazione e solide basi per raggiungere gli SDG. Un elenco di ONG che si concentrano sul raggiungimento degli obiettivi SDG3 è il seguente:

- **Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR)**
La più grande rete umanitaria al mondo che lavora per alleviare la sofferenza umana, proteggere la vita e la salute e sostenere la dignità umana soprattutto durante i conflitti armati e altre emergenze. Il CICR assicura che le persone colpite da conflitti possano ottenere un'assistenza sanitaria di base che soddisfi gli standard universalmente riconosciuti.
- **Medici Senza Frontiere (MSF)**
Organizzazione internazionale che fornisce assistenza medica di emergenza a milioni di persone coinvolte in crisi in oltre 60 paesi in tutto il mondo. MSF fornisce assistenza quando eventi catastrofici, come conflitti armati, epidemie, malnutrizione o disastri naturali, travolgono i sistemi sanitari locali.
- **Hellen Keller International**
Organizzazione che lavora in Africa e Asia per garantire che più persone, in particolare bambini e infanti, ricevano i nutrienti essenziali necessari per costruire un sistema immunitario sano e vivere una vita felice e produttiva per gli anni a venire.
- **Partners in Health**
Lavora a stretto contatto con il governo locale delle nazioni e le loro istituzioni mediche e accademiche per fornire un'opzione preferenziale per i poveri nell'assistenza sanitaria. Stabilisce relazioni a lungo termine con organizzazioni sorelle basate in contesti di povertà e si sforza di portare i benefici della moderna scienza medica a coloro che ne hanno più bisogno e di servire come antidoto alla disperazione.
- **Iniziativa Clinton per l'accesso alla salute**
Lavora per migliorare le dinamiche di mercato dei farmaci e della diagnostica; prezzi più bassi per il trattamento; accelerare l'accesso alle tecnologie salvavita; e aiutare i governi a costruire la capacità necessaria per programmi di assistenza e trattamento di alta qualità.
- **Amref salute Africa**
Forma gli operatori sanitari dell'Africa nelle aree mediche che colpiscono il continente nella misura più ampia; fornisce alle comunità le conoscenze, le competenze e i mezzi per mantenere la loro buona salute e rompere il ciclo di cattiva salute e povertà.
- **Psi Healthy Lives Measurable Results**

Lavora per migliorare la salute delle persone nei paesi in via di sviluppo concentrandosi su gravi

sfide come la mancanza di pianificazione familiare, l'HIV e l'AIDS, le barriere alla salute materna e le maggiori minacce per i bambini sotto i cinque anni, tra cui malaria, diarrea, polmonite e malnutrizione.

Attività 1: Riflettere sulla salute e sul benessere

Owen Arthur una volta disse:

"Perché chi ha salute ha speranza, perché chi ha speranza ha tutto".

1. Elabora questa frase e pensa al suo significato per te.
2. Come ti fa sentire questo significato?
3. Come definisci la buona salute?
4. Quali pratiche segui per mantenere uno stile di vita sano?

Attività 2: La campagna per la salute mentale

Internet è una potente fonte di informazioni. Ecco un link a un video che si riferisce ai problemi di salute mentale della campagna CAMH:

<https://www.youtube.com/watch?v=jBS7v-v5oMo>

Non riesco a respirare - La salute mentale è un campagna per la salute | CAMH

1. Come ti ha fatto sentire questo video?
2. Cosa ne pensi?
3. Come educatori, cosa potreste fare per aumentare la consapevolezza sui problemi di salute mentale?
4. Cosa potrebbe fare una ONG per promuovere la consapevolezza della salute mentale?

Attività 3: Riflessione sull'impatto dei determinanti sociali sulla salute e sul benessere

1. Rivedere l'SDG 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età.
2. Identificare i principali determinanti sociali della salute (ad esempio, reddito, istruzione, occupazione, casa, sicurezza alimentare, sostegno sociale) e il loro impatto sulla salute e sul benessere.
3. Rifletti sulle seguenti domande:
 - In che modo questi determinanti sociali influenzano la salute e il benessere delle persone a rischio di esclusione?
 - In che modo le disuguaglianze sanitarie influenzano la loro partecipazione alla società e la loro capacità di raggiungere i loro obiettivi?
 - In che modo gli educatori possono contribuire ad affrontare questi determinanti sociali e promuovere una buona salute e benessere per tutti?
4. Scrivi un breve documento di riflessione (500-800 parole) sulle tue intuizioni e conclusioni. Puoi anche includere esempi tratti dalla tua esperienza di lavoro con adulti a rischio di esclusione o studi di ricerca che illustrano l'impatto dei determinanti sociali sulla salute e sul benessere.

Workshop plan: Costruire abitudini sane

Obiettivi:

- Comprendere l'SDG: buona salute e benessere
- Incoraggiare i partecipanti a vivere una vita più sana e sostenibile

Materiali:

- Dispense
- Lavagne a fogli mobili
- Post-it
- Carta e penna

Istruzioni step by step:

1. Introduzione (30 min)
 - Introdurre il concetto di SDG: buona salute e benessere (vedere la Dispensa 1 per una definizione)
 - Avere una breve discussione con i partecipanti, chiedendo loro di condividere strategie per mantenere uno stile di vita sano (per entrambi, vedi Dispensa 1)
2. Discussione di gruppo (20 min)
 - Discuti con l'intero gruppo usando le seguenti domande:
 - Quali sono i principali problemi di salute nella tua comunità?
 - In che modo questi problemi di salute influenzano gli individui, le famiglie e la società?
 - Quali azioni possiamo intraprendere per affrontare questi problemi di salute?
3. Sviluppare abitudini sane (30 min)
 - Dividere i partecipanti in piccoli gruppi
 - Chiedi a ciascun gruppo di fare brainstorming e scrivere tre sane abitudini che vorrebbero adottare.
 - Invitare ogni gruppo a presentare i risultati del proprio lavoro
 - Chiedi a ciascun partecipante di scrivere almeno un'abitudine sana che adotteranno su un foglietto adesivo e metterlo sulla lavagna a fogli mobili.

Dispensa 1: SDG buona salute e benessere

Definizione:

L'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite numero 3 (buona salute e benessere) mira a "garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età". Questo obiettivo comprende una vasta gamma di questioni relative alla salute, tra cui la riduzione della mortalità materna e infantile, la lotta contro le malattie infettive, la promozione della salute mentale e la garanzia dell'accesso ai servizi sanitari essenziali.

Strategie per costruire e mantenere uno stile di vita sano

1. **Attività fisica** - L'attività fisica regolare può aiutare a prevenire le malattie croniche, migliorare la salute maschile e migliorare il benessere generale. Cerca di incorporare 30 minuti di esercizio moderato nella tua routine quotidiana, come camminare, andare in bicicletta o nuotare.
2. **Dieta equilibrata** - Una dieta equilibrata è essenziale per mantenere una buona salute. Cerca di includere una varietà di frutta, verdura, cereali integrali, proteine magre e grassi sani nei tuoi pasti. Limitare gli alimenti trasformati, le bevande zuccherate e gli alimenti ricchi di grassi.
3. **Riduzione dello stress** - Lo stress cronico può avere effetti negativi sulla salute fisica e mentale. Incorpora attività di riduzione dello stress nella tua routine quotidiana, come la meditazione, la respirazione profonda o lo yoga.
4. **Sonno** - Dormire a sufficienza è essenziale per una buona salute. Gli adulti dovrebbero concedersi 7-9 ore di sonno ogni notte. Cerca di mantenere un programma di sonno coerente e crea un ambiente di sonno rilassante.
5. **Cure preventive** - Cure preventive regolari, come controlli annuali, vaccinazioni e screening di cancro, possono aiutare a rilevare e prevenire i problemi di salute prima che diventino gravi.



Capitolo 5:

COMPRENDERE GLI SDG

| Istruzione di qualità

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Funded by
the European Union

Definizione del termine

Secondo le Nazioni Unite, l'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 4, l'istruzione di qualità, può essere definito come segue:

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Nel mondo globalizzato che conosciamo, tutto inizia con l'istruzione. Solo l'istruzione può fornire alle persone gli strumenti per avere una vita soddisfacente e, soprattutto, sostenibile. Un'istruzione di qualità significa anche acquisire nuove competenze e scoprire nuove possibilità di sviluppo senza compromettere il futuro delle prossime generazioni.

Un'istruzione di qualità non è rivolta solo, come si potrebbe semplicisticamente pensare, alle giovani generazioni o solo ai paesi in via di sviluppo. Le economie dei paesi più sviluppati stanno vivendo cambiamenti drammatici in un tempo relativamente breve. Questi cambiamenti stanno portando a ovvie conseguenze sul mercato del lavoro: è sempre più evidente che le economie avanzate hanno bisogno di lavoratori altamente specializzati in quanto, a parità di competenze, la produzione è facilmente delocalizzata in paesi dove il costo del lavoro è inferiore.

Obiettivi di formazione di qualità

Ma quali sono gli obiettivi formativi fissati per l'Agenda 2030? L'UNESCO raggruppa questi obiettivi in tre aree:

- Gli obiettivi di apprendimento cognitivo includono le conoscenze e le abilità necessarie per comprendere meglio gli SDG e gli ostacoli al loro raggiungimento.
- Obiettivi di apprendimento socio-emotivo: si tratta delle abilità sociali da possedere per collaborare e promuovere gli SDGs come strumento di sviluppo comune e personale.
- Obiettivi di apprendimento comportamentale che fanno riferimento ad azioni concrete da intraprendere.

In particolare per l'obiettivo di Quality Education SDG, gli obiettivi di apprendimento sono i seguenti:

Obiettivi di apprendimento cognitivo:

- Lo studente comprende l'importante ruolo dell'istruzione e delle opportunità di apprendimento permanente per tutti (apprendimento formale, non formale e informale) come principali motori dello sviluppo sostenibile, per migliorare la vita delle persone e nel raggiungimento degli SDG.
- Lo studente comprende l'educazione come un bene pubblico, un bene comune globale, un diritto umano fondamentale e una base per garantire la realizzazione di altri diritti.
- Il discente conosce le disuguaglianze nell'accesso e nel conseguimento dell'istruzione, in particolare tra ragazze e ragazzi e nelle zone rurali, e le ragioni della mancanza di un accesso equo a un'istruzione di qualità e a opportunità di apprendimento permanente.
- Lo studente comprende l'importante ruolo della cultura nel raggiungimento della sostenibilità.
- Lo studente comprende che l'istruzione può aiutare a creare un mondo più sostenibile, equo e pacifico.



Obiettivi di apprendimento socio-emotivo:

- Lo studente è in grado di aumentare la consapevolezza dell'importanza di un'istruzione di qualità per tutti, un approccio umanistico e olistico all'istruzione, ESD e approcci correlati.
- Lo studente è in grado attraverso metodi partecipativi di motivare e responsabilizzare gli altri e utilizzare le opportunità educative.
- Lo studente è in grado di riconoscere il valore intrinseco dell'istruzione e di analizzare e identificare le proprie esigenze di apprendimento nel proprio sviluppo personale.
- Lo studente è in grado di riconoscere l'importanza delle proprie competenze per migliorare la propria vita, in particolare per l'occupazione e l'imprenditorialità.
- Lo studente è in grado di impegnarsi personalmente con l'ESD.

Obiettivi di apprendimento comportamentale:

- Lo studente è in grado di contribuire a facilitare e attuare un'istruzione di qualità per tutti, ESD e approcci correlati a diversi livelli.
- Lo studente è in grado di promuovere l'uguaglianza di genere nell'istruzione.
- Lo studente è in grado di richiedere e sostenere pubblicamente lo sviluppo di politiche che promuovano un'istruzione gratuita, equa e di qualità per tutti, ESD e approcci correlati, nonché mirare a strutture educative sicure, accessibili e inclusive.
- Lo studente è in grado di promuovere l'empowerment dei giovani.
- Lo studente è in grado di utilizzare tutte le opportunità per la propria istruzione per tutta la vita e di applicare le conoscenze acquisite nelle situazioni quotidiane per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Obiettivi di istruzione di qualità

Il piano sviluppato dalle Nazioni Unite presuppone che entro il 2030 raggiungeremo congiuntamente dieci diversi obiettivi in materia di istruzione di qualità. Questi obiettivi possono servire come linee guida per noi come educatori, attivisti e operatori delle ONG in quanto ci danno indicazioni che possono aiutarci a stabilire le priorità nella nostra organizzazione quando si tratta di lavorare per promuovere l'accesso a un'istruzione di qualità. Questi obiettivi sono definiti come segue:

1. Istruzione primaria e secondaria gratuita
Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità che porti a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci.
2. Parità di accesso a un'istruzione pre-primaria di qualità
Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo della prima infanzia di qualità, all'assistenza e all'istruzione pre-primaria in modo che siano pronti per l'istruzione primaria.
3. Parità di accesso all'istruzione tecnica, professionale e superiore a prezzi accessibili
Garantire parità di accesso per tutte le donne e gli uomini a un'istruzione tecnica, professionale e terziaria di qualità e a prezzi accessibili e di qualità, compresa l'università.
4. Aumentare il numero di persone con competenze rilevanti per il successo finanziario
Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che possiedono competenze pertinenti, comprese le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e imprenditorialità.
5. Eliminare ogni discriminazione nell'istruzione
Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per le persone vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.
6. Alfabetizzazione e capacità di calcolo universali
Garantire che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, sia uomini che donne, raggiungano l'alfabetizzazione e la matematica.
7. Educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale
Garantire che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, tra l'altro, attraverso l'educazione allo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e non violenza, la cittadinanza globale e l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.
8. Costruzione e manutenzione di scuole sicure
Costruire e migliorare strutture educative che tengano conto dei bambini, della disabilità e del genere e forniscano ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti.
9. Ampliare le borse di studio per l'istruzione superiore per i paesi in via di sviluppo
Ampliare sostanzialmente a livello mondiale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, compresa la formazione professionale e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo.
10. Aumentare l'offerta di insegnanti qualificati nei paesi in via di sviluppo
Aumentare sostanzialmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli stati insulari in via di sviluppo.



Best practice dal mondo

- **Barefoot College International**
Barefoot College International è un esempio unico nel suo genere: il lavoro di questa ONG si rivolge a donne e ragazze provenienti da comunità emarginate in tutto il mondo. Il loro obiettivo è fornire alle donne le competenze e le conoscenze per migliorare la qualità della vita nelle loro comunità.
Educare le donne significa garantire che le comunità abbiano resilienza climatica, economica e sociale a lungo termine.
- **PlanetRead - Alfabetizzazione per un miliardo di persone**
Questa ONG utilizza l'innovazione di Same Language Subtitling (SLS) per fornire al maggior numero possibile di persone l'opportunità di imparare a leggere nella lingua madre o in qualsiasi altra lingua di interesse. L'intenzione è quella di combinare nuove tecnologie video e streaming con l'opportunità di imparare a leggere. PlanetRead insieme all'Indian Institute of Management, Ahmedabad ha implementato e pubblicato diversi pilot televisivi pluriennali con SLS in otto lingue indiane (2002-oggi).
- **World's Largest Lesson**

World's Largest Lesson è un programma di Project Everyone in collaborazione con l'UNICEF. Producono strumenti innovativi per educatori e giovani per costruire competenze e motivazione per agire per gli SDG. Il loro lavoro è disponibile in oltre 30 lingue ed è open source. Nel 2019 hanno raggiunto 17,9 milioni di bambini situati in oltre 160 paesi.

Materiali aggiuntivi

STRUMENTO DI VALUTAZIONE ONLINE DELL'OCSE4

Education & Skills Online è uno strumento di valutazione progettato per fornire risultati a livello individuale collegati alle misure dell'OCSE Survey of Adult Skills (PIAAC) di alfabetizzazione, calcolo e risoluzione dei problemi in ambienti ricchi di tecnologia. Education & Skills Online è stato sviluppato come valutazione rilevante per giovani e adulti di tutte le età. Istituzioni, organizzazioni o governi locali possono utilizzare lo strumento online per valutare le competenze di una particolare popolazione con l'obiettivo di fornire formazione o per scopi di ricerca. I potenziali utenti di questo strumento sono:

- Organizzazioni che forniscono alfabetizzazione e formazione matematica degli adulti che desiderano avere informazioni che possano aiutare a diagnosticare i punti di forza e di debolezza degli studenti e valutare i risultati della formazione rispetto a parametri di riferimento nazionali e internazionali
- Istituzioni educative come università, centri di istruzione e formazione professionale che possono utilizzare Education & Skills Online come strumento diagnostico per gli studenti in arrivo per aiutare a determinare il loro bisogno di corsi di alfabetizzazione / calcolo
- Ricercatori che desiderano avere accesso a una valutazione confrontata con i risultati del PIAAC
- Organizzazioni governative interessate a valutare i bisogni di apprendimento degli adulti disoccupati, dei gruppi a rischio o degli adulti economicamente svantaggiati
- Aziende pubbliche o private che vogliono utilizzare i risultati per aiutarli a identificare i bisogni formativi relativi all'alfabetizzazione e alla matematica per la loro forza lavoro.

Attività 1: La ragazza che ha combattuto per l'istruzione

Malala Yousafzai è un'attivista, una blogger e un premio Nobel per la pace. All'età di 13 anni è diventata famosa perché, grazie al suo blog, ha iniziato a combattere contro il regime talebano. Ha combattuto e combatte ancora per il diritto allo studio delle donne e dei bambini, che era proibito dai talebani. Sostiene anche ufficialmente l'SDG 4. Malala è un'ispirazione per migliaia di studenti in tutto il mondo.

- Scopri di più sulla storia di Malala Yousafzai e rifletti su come puoi trarne ispirazione
- Cerca storie simili dal mondo e concentrati su ciò che è diverso e ciò che è simile.
- Presta attenzione al fatto che l'attivismo deve essere anche sostenibile e quindi adatto alla società che intende cambiare
- L'istruzione di qualità non riguarda solo i giovani: ci sono molti esempi di educazione degli adulti in tutto il mondo. Questo approccio consente di migliorare rapidamente le condizioni per le comunità che non hanno accesso a scuole o centri di formazione. Riesci a trovare pratiche simili?
- Dopo aver usato le fonti come ispirazione, rifletti con i tuoi colleghi su come la tua organizzazione può contribuire a garantire il diritto all'istruzione nei paesi in cui è attiva.

4 <https://www.oesd.org/skills/piaac/onlineassessment/>

Attività 2: Riflessioni sull'istruzione e l'occupazione

Come abbiamo visto, le economie più sviluppate sono in continua evoluzione. I lavoratori hanno anche bisogno di una formazione continua e di diventare altamente specializzati. Tante storie raccontano di licenziamenti di massa dovuti alla mancanza di specializzazione dei lavoratori.

Ecco un compito basato sulla riflessione che puoi fare:

- Crea un diario (digitale o analogico, puoi usare un quaderno o un calendario) dove scriverai le tue riflessioni
- Settimana 1: raccogli articoli di giornale dal tuo paese sui licenziamenti di lavoratori non qualificati
- Settimana 2: raccogli articoli di giornale da tutto il mondo sui licenziamenti di lavoratori non qualificati
- Settimana 3: concentrati sulle somiglianze che hai trovato nelle storie che hai raccolto. Riflettere su come i lavoratori e le imprese avrebbero potuto agire per evitare le crisi
- Settimana 4: rifletti su come la tua ONG può aiutare i lavoratori ad apprendere nuove competenze da spendere nel mondo del lavoro

Attività 3: Dalla sfida alla soluzione: analizzare gli obiettivi educativi dell'SDG 4

1. Ricerca e scegli uno degli obiettivi specifici nell'ambito dell'SDG 4 che ritieni particolarmente rilevante per il tuo lavoro con gli adulti a rischio di esclusione. Alcuni esempi potrebbero includere:
 - Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
 - Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che possiedono competenze pertinenti, comprese le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e imprenditorialità
 - Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili
2. Rifletti sulle seguenti domande:
 - Quali sono le principali sfide che impediscono il raggiungimento dell'obiettivo?
 - Quali sono alcune possibili soluzioni a queste sfide?
 - Quale ruolo può svolgere l'istruzione nel raggiungimento di questo obiettivo?
3. Scrivi un breve saggio o crea una rappresentazione visiva (come un poster o un'infografica) che riassume le tue ricerche e riflessioni sul target specifico che hai scelto. Condividi il tuo lavoro con i tuoi colleghi e discuti di come i tuoi risultati possono essere utilizzati per migliorare i progetti educativi che offri agli adulti a rischio di esclusione.

Workshop plan: Comprendere l'istruzione di qualità

Obiettivi:

- Riconoscere l'importanza di un'istruzione di qualità
- Identificare metodi alternativi di istruzione di qualità
- Sviluppare strategie per promuovere un'istruzione di qualità per tutti

Materiali necessari:

- Dispense
- Lavagna a fogli mobili
- Carte e pennarelli

Istruzioni passo passo:

1. Introduzione (20 min)

- Presentare una panoramica degli SDG sull'istruzione di qualità, i suoi obiettivi, traguardi e indicatori
- Discutere perché un'istruzione di qualità è importante e come può contribuire a un futuro migliore per gli individui e la società nel suo complesso
- Usare esempi di vita reale per illustrare l'impatto di un'istruzione di qualità sugli individui e sulle comunità (vedi Dispensa 1)

2. Ostacoli all'istruzione di qualità (30 min)

- Chiedere ai partecipanti di identificare le barriere che hanno affrontato nell'accesso a un'istruzione di qualità
- Discutere gli ostacoli comuni a un'istruzione di qualità, come la povertà, il genere, la disabilità, i conflitti e la mancanza di risorse
- Incoraggiare i partecipanti a condividere le proprie esperienze e prospettive sull'argomento

3. Pianificare l'azione comunitaria (45 min)

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi e chiedere loro di sviluppare un piano d'azione per migliorare la qualità dell'istruzione nelle loro comunità
- Fornire loro un modello o domande guida per aiutarli a strutturare il loro piano (vedi Dispensa 2)
- Chiedere a ciascun gruppo di presentare il proprio piano e facilitare una discussione sulla fattibilità e l'efficacia delle proprie idee

4. Riflessione finale (10 min)

5. Riassumere i punti chiave del workshop e ringraziare i partecipanti per il loro impegno
6. Sottolineare l'importanza di agire per migliorare la qualità dell'istruzione nelle loro comunità

Dispensa 1: Esempi di vita reale per illustrare l'impatto dell'istruzione di qualità sugli individui e sulle comunità

Malala Yousafzai

Malala è un'attivista pakistana per l'educazione femminile e la più giovane vincitrice del premio Nobel. Ha iniziato a sostenere l'istruzione delle ragazze in giovane età e il suo attivismo ha attirato l'attenzione internazionale quando è stata sparata alla testa dai talebani nel 2012. Nonostante l'attentato, Malala ha continuato a parlare per l'istruzione e da allora ha fondato il Malala Fund, che sostiene le iniziative educative delle ragazze in tutto il mondo.

Corea del Sud

Nel 1960, la Corea del Sud era un paese povero con bassi livelli di istruzione. Tuttavia, il governo ha investito molto nell'istruzione, compresa la formazione degli insegnanti e lo sviluppo del curriculum, e ha reso l'istruzione gratuita e obbligatoria per tutti i bambini. Di conseguenza, il tasso di alfabetizzazione in Corea del Sud è passato dal 22% nel 1945 al 97% nel 2017 e il paese è diventato uno dei leader mondiali nella scienza e nella tecnologia.

Finlandia

La Finlandia è stata costantemente classificata come uno dei paesi con i migliori sistemi educativi del mondo. Il sistema educativo finlandese è caratterizzato da una forte enfasi sull'equità e l'uguaglianza, l'autonomia e la professionalità degli insegnanti e un approccio olistico all'istruzione. Gli studenti finlandesi ottengono costantemente buoni risultati nei test internazionali e il paese ha un alto livello di benessere sociale ed economico.

Donne in Afghanistan

Prima della caduta dei talebani nel 2001, alle donne in Afghanistan non era permesso frequentare la scuola o lavorare fuori casa. Da allora, ci sono stati progressi significativi nell'istruzione delle ragazze, con milioni di ragazze che frequentano la scuola e migliaia di insegnanti donne che vengono formate. Ciò ha avuto un impatto positivo sull'emancipazione delle donne e sullo sviluppo economico del paese.

Dispensa 2: Domande guida per aiutare a strutturare il piano d'azione dei partecipanti per migliorare la qualità dell'istruzione nelle loro comunità

Identificare il problema

- Qual è la questione specifica relativa all'istruzione di qualità che vuoi affrontare nella tua comunità?
- Perché è importante affrontare questo problema?

Stabilisci un obiettivo

- Qual è il risultato o l'obiettivo desiderato per migliorare la qualità dell'istruzione nella vostra comunità?
- Cosa speri di ottenere?

Sviluppare una strategia

- Quali azioni specifiche puoi intraprendere per raggiungere il tuo obiettivo?
- Chi sarà coinvolto nell'attuazione di queste azioni?
- Di quali risorse (ad es. finanziamenti, attrezzature, competenze) avrai bisogno?

Definire la sequenza temporale

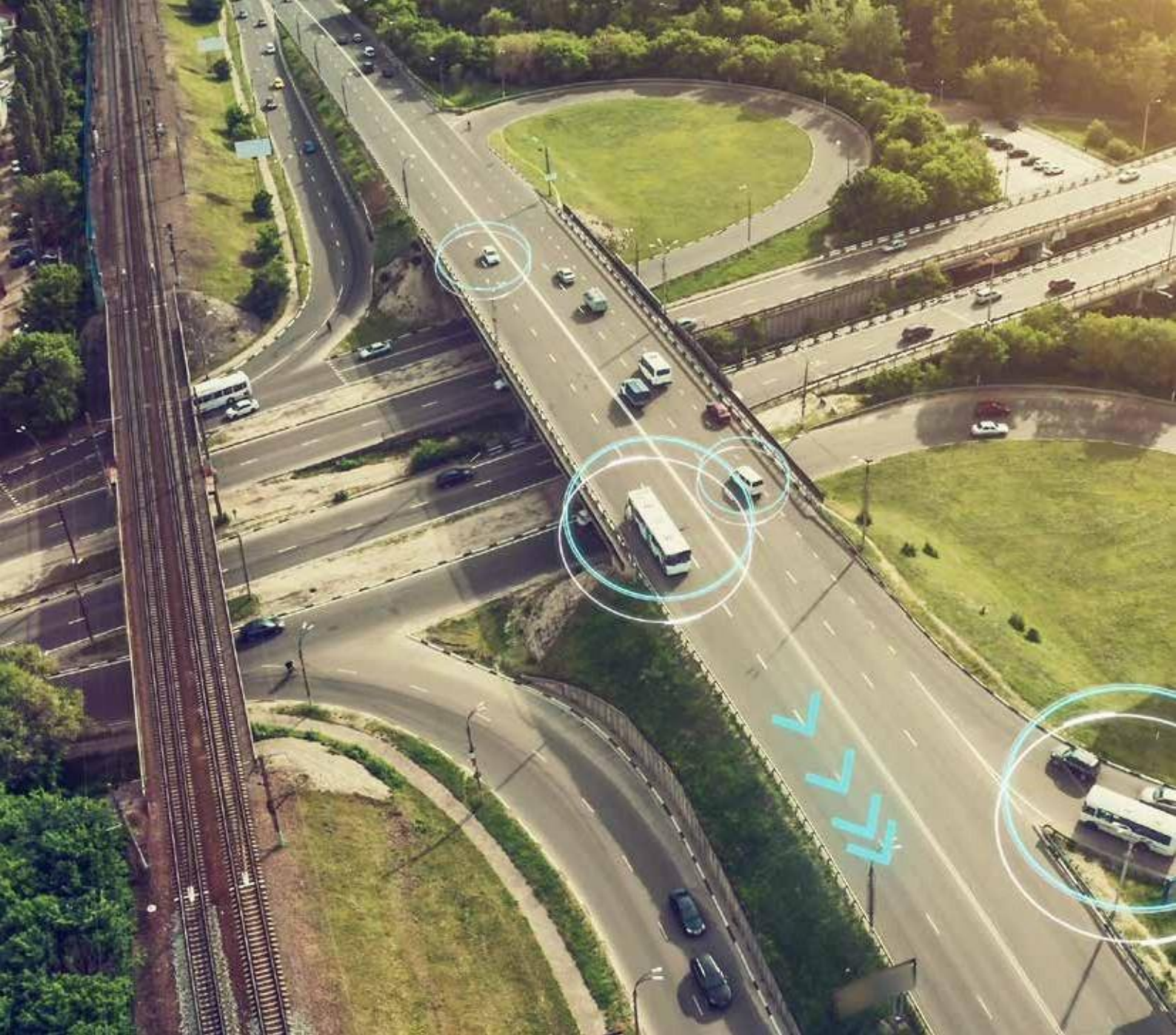
- Qual è la tempistica per l'implementazione della strategia?
- Quali sono le tappe e le scadenze principali?

Valutare l'impatto

- Come misurerai l'impatto delle tue azioni sul miglioramento della qualità dell'istruzione nella tua comunità?
- Quali indicatori userai?

Piano per la sostenibilità

- Come garantirai che le tue azioni abbiano un impatto a lungo termine sul miglioramento della qualità dell'istruzione nella tua comunità?
- Come appassionerai e coinvolgerai la comunità nel sostenere i tuoi sforzi?



Capitolo 6:

COMPRENDERE GLI SDG

| Città e comunità sostenibili

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)



Funded by
the European Union

Cos'è l'SDG 11 - Città e comunità sostenibili

Rendere le città sicure e sostenibili significa garantire l'accesso ad alloggi sicuri e convenienti e migliorare gli insediamenti delle baraccopoli. Implica anche investimenti nel trasporto pubblico, la creazione di spazi pubblici verdi e il miglioramento della pianificazione e della gestione urbana in modo partecipativo e inclusivo.

Una città sostenibile riduce l'impatto ambientale attraverso le sue attività e promuove modelli di consumo e produzione sostenibili in conformità con le proprie condizioni territoriali, geografiche, sociali, economiche e culturali. È una città resiliente agli impatti dei cambiamenti climatici riducendo le vulnerabilità della sua popolazione. La città sostenibile perfetta sarebbe quella che è autosufficiente dal punto di vista energetico, gestisce i rifiuti per produrre energia, ha trasporti più sostenibili, mantiene gli spazi verdi e gestisce e utilizza correttamente le sue risorse naturali. Sarebbe una città costruita sui principi dell'ecologia, dell'educazione e dell'uguaglianza.

Una comunità sostenibile considera e affronta molteplici bisogni umani, non solo uno escludendo tutti gli altri. È un luogo in cui persone di diverse provenienze e con diverse prospettive si sentono accolte e al sicuro, dove ogni gruppo ha un posto al tavolo decisionale e dove la prosperità è condivisa. Ci vuole una prospettiva a lungo termine – **capace di** anticipare e di adattarsi al cambiamento sia nel presente che nel futuro. Una comunità sostenibile gestisce il proprio capitale umano, naturale e finanziario per soddisfare i bisogni attuali, garantendo al contempo che siano disponibili risorse adeguate per le generazioni future.

L'SDG 11 - Città e comunità sostenibili mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusi, sicuri, resilienti e sostenibili. Oggi, più della metà della popolazione mondiale vive nelle città. Entro il 2050, si stima che 7 persone su 10 vivranno probabilmente in aree urbane. Le città sono i motori della crescita economica e contribuiscono per oltre l'80% al PIL globale.

Tuttavia, rappresentano anche oltre il 70% delle emissioni globali di gas serra. Se ben pianificato e gestito, lo sviluppo urbano può essere sostenibile e può generare prosperità inclusiva. Le profonde disuguaglianze esposte dalla pandemia di COVID-19 e da altre crisi a cascata evidenziano l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile. Rafforzare la preparazione e la resilienza delle città è fondamentale per rispondere alle crisi future.

Dimensione sociale dell'SDG11 - Città e comunità sostenibili

Le città e le comunità sostenibili sono uno spazio vitale costruito per proteggere l'ambiente, difendere la giustizia sociale e promuovere uno sviluppo economico inclusivo.

Esiste un forte legame tra la qualità della vita nelle città e il modo in cui le città attingono e gestiscono le risorse naturali a loro disposizione. Ad oggi, la tendenza all'urbanizzazione è stata accompagnata da una maggiore pressione sull'ambiente e da una domanda incrementata di servizi di base, infrastrutture, posti di lavoro, terreni e alloggi a prezzi accessibili, in particolare per i quasi 1 miliardo di poveri urbani che vivono in insediamenti di fortuna.

A causa della loro elevata concentrazione di persone, infrastrutture, alloggi e attività economiche, le città sono particolarmente vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici e dei disastri naturali. La costruzione di residenze urbane è fondamentale per evitare perdite umane, sociali ed economiche, migliorando al contempo la sostenibilità dei processi di sterilizzazione per proteggere l'ambiente e mitigare il rischio di catastrofi e cambiamenti climatici.



Le città efficienti sotto il profilo delle risorse combinano maggiore produttività e innovazione con costi inferiori e impatti ambientali ridotti, offrendo al contempo maggiori opportunità per le scelte dei consumatori e stili di vita sostenibili.

SDG 11 - Città e comunità sostenibili e transizione verso società sostenibili e resilienti. Le città sono il cuore pulsante della maggior parte delle società. Sono sistemi complessi che riuniscono comunità diverse per lavorare, vivere e giocare. Proprio come la battaglia contro il cambiamento climatico sarà vinta o persa nelle città, così anche la battaglia per società sostenibili, resilienti, eque e giuste. Entro il 2050, si prevede che il 75% della popolazione mondiale vivrà nelle città, rispetto a oltre il 50% attuale. Man mano che le città crescono, specialmente nel Sud del mondo, sarà fondamentale creare infrastrutture e politiche che garantiscano l'accesso universale a tutti i servizi urbani. Mentre vediamo aumentare gli impatti dei cambiamenti climatici, le società più sostenibili e resilienti saranno quelle che dispongono di sistemi efficienti sotto il profilo delle risorse per fornire servizi essenziali ai loro residenti e che sono pronti a resistere e adattarsi ai disastri indotti dal clima. Il raggiungimento di questi due mandati contribuirà a fornire e mantenere la qualità della vita per la crescente popolazione urbana mondiale di fronte all'attività meteorologica estrema, alla carenza di risorse e alla migrazione della popolazione.

Tutti possono contribuire a garantire il raggiungimento degli Obiettivi Globali. Questi dieci obiettivi creano azioni per rendere sostenibili le città e le comunità:

- **Urbanizzazione inclusiva e sostenibile**
Entro il 2030, migliorare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipativa, integrata e sostenibile degli insediamenti umani in tutti i paesi.
- **Alloggi sicuri e convenienti**
Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi e servizi di base adeguati, sicuri e a prezzi

e migliorare le baraccopoli.

- Sistemi di trasporto accessibili e sostenibili
entro il 2030, fornire a tutti l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, abordabili, accessibili e sostenibili, migliorando la sicurezza stradale, in particolare ampliando i trasporti pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili, donne, bambini, persone con disabilità e anziani.
- Proteggere il patrimonio culturale e naturale del mondo
Rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.
- Ridurre gli effetti negativi delle catastrofi naturali
Entro il 2030, ridurre significativamente il numero di morti e il numero di persone colpite e diminuire sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da disastri, compresi i disastri legati all'acqua, con particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni vulnerabili.
- Ridurre l'impatto ambientale delle città
Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale pro capite negativo delle città, anche prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo.
- Fornire accesso a spazi verdi e pubblici sicuri e inclusivi
Entro il 2030, fornire un accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne e bambini, anziani e persone con disabilità.
- Forte pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
Sostenere legami economici, sociali e ambientali positivi tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
- Attuare politiche per l'inclusione, l'efficienza delle risorse e la riduzione del rischio di catastrofi
Entro il 2020, aumentare sostanzialmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri e sviluppare e attuare, in linea con il quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi 2015-2030, una gestione olistica del rischio di catastrofi a tutti i livelli.
- Sostenere i paesi meno sviluppati nell'edilizia sostenibile e resiliente
Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza finanziaria e tecnica, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

Istruzione e SDG11 - Città e comunità sostenibili

L'istruzione è al centro dello sviluppo sostenibile e degli SDG. Affinché le persone vivano in modo sostenibile, devono imparare. Alcune competenze, valori e atteggiamenti chiave sono necessari per affrontare le sfide della vita quotidiana delle persone e contribuire alla creazione di società sostenibili. Ma nel mondo in rapida evoluzione di oggi, in cui le norme sociali, economiche e politiche vengono costantemente rimodellate, le persone hanno anche bisogno di rivalutare e aggiornare continuamente il loro apprendimento per tutta la vita. L'apprendimento permanente può essere una risorsa fondamentale per sostenere gli individui e le comunità a raggiungere un progresso sociale ed economico sostenibile. È necessario un cambiamento fondamentale nel modo in cui pensiamo al ruolo dell'istruzione nello sviluppo globale, perché ha un impatto catalizzatore sul benessere degli individui e sul futuro del nostro pianeta. Ora più che mai, l'istruzione ha la responsabilità di essere in linea con le sfide e le aspirazioni del 21 ° secolo e promuovere i giusti tipi di valori e competenze che porteranno a una crescita sostenibile e inclusiva e a una convivenza pacifica.

L'istruzione può e deve contribuire a una nuova visione dello sviluppo globale sostenibile.

L'educazione alla qualità fornisce gli strumenti appropriati per garantire il monitoraggio della gestione dei rifiuti e della qualità dell'aria. Prepara le comunità a gestire correttamente le loro risorse e ad affrontare il cambiamento climatico.



Attraverso approcci partecipativi, le comunità sono impegnate in discussioni e in attività di pianificazione per il miglioramento delle proprie città.

La comprensione dei bisogni umani di base è approfondita in questa fase, così come la conoscenza di come questi sono affrontati negli insediamenti urbani, periurbani e rurali locali. Su questa base, gli studenti possono contestualizzare questi bisogni umani all'interno dei bisogni dei più grandi ecosistemi circostanti e diventare più interessati e responsabili della protezione del loro ambiente immediato.

Il ruolo delle ONG

Gli educatori e gli attivisti delle ONG che lavorano con adulti a rischio di esclusione svolgono un ruolo cruciale nella promozione degli SDG delle città e delle comunità sostenibili. Attraverso le nostre attività possiamo sostenere i nostri beneficiari e sostenere i cambiamenti nelle nostre comunità, in modo che diventino più vivibili per tutti. Ecco alcune strategie su come possiamo farlo:

- Promuovere l'impegno e la partecipazione della comunità ai processi decisionali locali relativi alla pianificazione e allo sviluppo urbano. Incoraggiare i membri della comunità a condividere le loro opinioni e idee per creare comunità sostenibili e vivibili
- Sostenere politiche e regolamenti che supportino lo sviluppo urbano sostenibile e le infrastrutture, come la promozione di edifici efficienti dal punto di vista energetico, trasporti pubblici, spazi verdi e iniziative di riduzione dei rifiuti.
- Sviluppare e implementare programmi che promuovano pratiche di vita sostenibili, come il riciclaggio e il compostaggio, la conservazione dell'acqua e le opzioni di trasporto eco-compatibili.
- Promuovere partenariati tra organizzazioni comunitarie, agenzie governative e parti interessate del settore privato per sostenere iniziative di sviluppo urbano sostenibile.
- Utilizzare la tecnologia e i dati per monitorare e valutare l'impatto delle iniziative di sviluppo urbano sull'ambiente e sulle comunità e utilizzare queste informazioni per prendere decisioni basate sui dati e migliorare i risultati della sostenibilità.
- Fornire iniziative di educazione e sensibilizzazione per promuovere comportamenti e

pratiche sostenibili tra i residenti e le imprese, comprese le informazioni sul risparmio energetico,



riduzione dei rifiuti e opzioni di trasporto sostenibili.

- Sostenere lo sviluppo di infrastrutture verdi, come tetti verdi, giardini pluviali e pavimentazioni permeabili, per ridurre l'impatto dell'urbanizzazione sulle risorse naturali e migliorare la resilienza urbana.

Buone pratiche

Le organizzazioni stanno già lavorando per costruire trazione e solide basi per raggiungere gli SDG. Un elenco di ONG che si concentrano sul raggiungimento degli obiettivi SDG11 è il seguente:

- C40 è una rete di megalopoli del mondo impegnate ad affrontare il cambiamento climatico. Riunisce un insieme unico di risorse e crea un senso condiviso di scopo. C40 offre alle città un forum efficace in cui possono collaborare, condividere conoscenze e guidare azioni significative, misurabili e sostenibili sui cambiamenti climatici.
- IUFN è un sistema alimentare sostenibile per le regioni urbane hub internazionale, che riunisce la comunità di ricerca internazionale e le autorità locali sulle sfide alimentari locali.
- 100RC sostiene l'adozione e l'incorporazione di una visione della resilienza che includa non solo gli eventi estremi - terremoti, incendi, inondazioni, ecc. - ma anche le problematiche che indeboliscono il tessuto di una città su base quotidiana o ciclica.
- ICLEI Aiuta i membri a rendere le loro città e regioni sostenibili, a basse emissioni di carbonio, resilienti, ecomobili, ricche di biodiversità, efficienti sotto il profilo delle risorse e produttive, sane e felici, con un'economia verde e infrastrutture intelligenti.

Attività 1: Riflessioni sulla tua comunità

1. Trova uno spazio tranquillo e confortevole dove puoi riflettere sulle tue esperienze personali che vivono in ambienti urbani. Prendi in considerazione la possibilità di mettere da parte 30-45 minuti per questo compito.
2. Prenditi del tempo per riflettere sulle tue esperienze di vita in ambienti urbani. Pensa alle sfide ambientali e sociali che hai osservato o vissuto. Prendi in considerazione domande come:
 - Quali sfide ambientali hai osservato o sperimentato negli ambienti urbani?
 - In che modo i fattori sociali, come la disuguaglianza di reddito o la discriminazione, hanno influenzato le tue esperienze negli ambienti urbani?
 - Hai notato modelli o tendenze nelle sfide ambientali e sociali che hai osservato o sperimentato negli ambienti urbani?
3. Dopo aver riflettuto sulle tue esperienze, considera come queste sfide si allineano con l'SDG delle città e delle comunità sostenibili. Questo SDG cerca di creare città sostenibili, inclusive e resilienti. Considera come le sfide ambientali e sociali che hai identificato si allineano con questo obiettivo. Potresti prendere in considerazione domande come:
 - In che modo le sfide ambientali e sociali che avete identificato contribuiscono allo sviluppo urbano non sostenibile o escludente?
 - Quali cambiamenti o miglioramenti potrebbero essere apportati per affrontare queste sfide e promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e inclusivo?
 - Come puoi, come educatore che lavora con adulti a rischio di esclusione, contribuire a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e inclusivo?
4. Scrivi le tue riflessioni e condividile con il tuo team per fare brainstorming su quali cambiamenti potresti implementare nell'organizzazione in cui stai lavorando per contribuire al raggiungimento degli SDG delle città e delle comunità sostenibili.

Attività 2: Ricerca di best practice

1. Identifica un'iniziativa di sviluppo urbano sostenibile nella tua comunità o in un'altra comunità. Potrebbe trattarsi di un programma, progetto, politica o iniziativa che promuove una vita sostenibile, riduce l'impatto ambientale o affronta le disuguaglianze sociali nelle aree urbane.
2. Condurre ricerche sull'iniziativa utilizzando una varietà di fonti, come siti Web governativi, articoli di notizie, riviste accademiche e organizzazioni comunitarie. Prestare attenzione a fattori come l'impatto dell'iniziativa sull'ambiente, l'impegno e la partecipazione della comunità e la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.
3. Scrivi un breve rapporto o crea una presentazione che riassume i tuoi risultati. Assicurati di includere una panoramica dell'iniziativa, dei suoi obiettivi di sostenibilità, dei metodi utilizzati per raggiungere tali obiettivi e dell'impatto dell'iniziativa sull'ambiente e sulla comunità. Inoltre, includi i tuoi pensieri sui punti di forza e di debolezza dell'iniziativa e le raccomandazioni per il miglioramento.

Attività 3: Pianificazione il cambiamento

1. Scegli un problema di sostenibilità nella tua comunità che ti interessa, come l'inquinamento atmosferico, la gestione dei rifiuti o il trasporto sostenibile.
2. Sviluppa un piano d'azione per affrontare il problema. Questo piano dovrebbe includere misure per aumentare la consapevolezza, coinvolgere la comunità e sostenere il cambiamento delle politiche. Prendi in considerazione strategie come l'organizzazione di eventi della comunità, la creazione di campagne sui social media e il contatto con i locali

- rappresentanti del governo.
3. Implementa il tuo piano d'azione e valutane l'impatto. Tieni traccia dell'efficacia delle tue strategie e modifica il tuo approccio secondo necessità. Assicurati di documentare i tuoi progressi e le eventuali sfide che hai affrontato.
 4. Rifletti su ciò che hai imparato dall'esperienza e condividi le tue intuizioni con i tuoi colleghi. Prendi in considerazione domande come:
 - Cosa ha funzionato bene?
 - Quali sfide hai affrontato?
 - Cosa hai imparato sulla sostenibilità e sull'impegno della comunità?
 - Come potresti applicare queste intuizioni nel tuo lavoro di educatore?

Workshop: Città sostenibili per tutti

Obiettivi:

- Comprendere l'importanza delle città sostenibili e il ruolo che svolgono nel raggiungimento degli SDG.
- Identificare strategie per promuovere l'inclusività negli ambienti urbani
- Sviluppare un piano per l'azione comunitaria

Materiali:

- Dispense con la definizione e le istruzioni per le attività di gruppo
- Carta lavagna a fogli mobili e pennarelli per discussioni e attività di gruppo
- Post-it e pennarelli per attività in piccoli gruppi

Istruzioni step by step:

1. Introduzione (20 min)
 - Fornire ai partecipanti la definizione dell'SDG 11: Città e comunità sostenibili (vedi Dispensa 1)
 - Iniziare una discussione di apertura sull'importanza delle città e il loro impatto sui residenti, concentrandosi sui benefici delle città sostenibili
2. Lavoro di gruppo (45min)
 - Dividere i partecipanti in piccoli gruppi e chiedere loro di preparare una piccola presentazione sulle principali sfide che vedono nelle loro città e sulle possibili strategie per mitigare i problemi identificati (vedi Dispensa 2 per le domande guida)
 - Chiedere a ciascun gruppo di presentare i propri risultati
3. Sviluppo di un piano d'azione (1 h 30 min)
 - Dividere nuovamente i partecipanti in piccoli gruppi e chiedere loro di pianificare una piccola azione comunitaria (vedere la seconda dispensa per le domande guida)
 - Chiedere a ciascun gruppo di presentare le proprie idee
4. Riassunto (10 min)
 - Avere una discussione riassuntiva incentrata su ciò che i partecipanti hanno imparato e su come stanno pianificando di utilizzare le loro nuove competenze nella loro vita quotidiana

Dispensa 1: definizione dell'SDG 11

SDG 11 - Città e comunità sostenibili è uno dei 17 obiettivi adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come parte dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'SDG 11 mira a "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

L'obiettivo ha una serie di risultati, tra cui:

1. Garantire l'accesso ad alloggi sicuri e a prezzi accessibili per tutti
2. Fornire accesso a sistemi di trasporto sicuri, convenienti e sostenibili per tutti
3. Migliorare la pianificazione e la gestione urbana in modo partecipativo, integrato e sostenibile
4. Intensificare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale
5. Ridurre il numero di persone colpite da catastrofi e aumentare la resilienza ai disastri nelle aree urbane
6. Ridurre l'impatto ambientale delle città e promuovere l'uso e il consumo sostenibili delle risorse
7. Garantire l'accesso universale al verde e agli spazi pubblici
8. Fornire accesso ai servizi e alle infrastrutture di base per tutti, in particolare per coloro che vivono nelle baraccopoli e negli insediamenti informali.

Dispensa 2: Domande guida per il lavoro di gruppo

1. Quali sono le maggiori sfide che affronti nella tua vita quotidiana in città?
2. Quali sono alcune delle barriere fisiche che ti impediscono di accedere ai servizi e alle risorse di base come alloggio, trasporti, assistenza sanitaria e istruzione?
3. Quali sono le barriere sociali ed economiche che affrontate in città?
4. In che modo queste barriere influenzano la tua capacità di partecipare alle attività sociali, culturali ed economiche della città?
5. Ci sono barriere culturali o linguistiche che ti impediscono di accedere a informazioni e servizi importanti in città?
6. In che modo la mancanza di alloggi a prezzi accessibili influisce sulla tua capacità di vivere in città?
7. Quali sono le sfide ambientali che affrontate in città, come l'inquinamento o la mancanza di accesso agli spazi verdi?
8. In che modo queste sfide influenzano la tua salute e il tuo benessere?
9. Come ti senti riguardo alla sicurezza della tua comunità e cosa si può fare per migliorarla?
10. Come può la città essere più inclusiva di tutti i residenti, compresi quelli a rischio di esclusione?

Dispensa 3: Sviluppare il piano d'azione

1. Identificare il problema:
 - Quali sono le questioni più urgenti relative alle città e alle comunità sostenibili che vedi nella tua comunità locale?
 - Quali sono alcuni problemi specifici che vorresti affrontare attraverso la tua azione comunitaria?
2. Stabilire obiettivi e risultati:
 - Quali sono gli obiettivi specifici della vostra azione comunitaria?
 - Come misurerai il successo della tua azione?
3. Sviluppare un piano d'azione:

- Quali passi specifici intraprenderai per raggiungere i tuoi obiettivi e obiettivi?
 - Chi sarà responsabile di ogni passaggio?
 - Di quali risorse avrai bisogno?
 - Qual è la tempistica per il completamento di ogni passaggio?
4. Identificare potenziali partner:
- Chi sono i principali stakeholder che possono sostenere l'azione della vostra comunità?
 - Come puoi coinvolgerli nel tuo sforzo?
 - Come puoi costruire partnership per sfruttare risorse e competenze?
5. Piano per la sostenibilità:
- Come puoi garantire che la tua azione comunitaria abbia un impatto duraturo?
 - Quali misure potete adottare per garantire che la vostra azione sia sostenibile a lungo termine?
6. Valutare e regolare:
- Come valuterete l'efficacia della vostra azione comunitaria?
 - Quali modifiche potresti dover apportare per garantirne il successo?



Capitolo 7:

COMPRENDERE GLI SDG

| Consumo e produzione responsabili

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Funded by
the European Union

Definizioni e concetti

Il consumo e la produzione responsabili sono il 12° dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo SDG è quello di garantire che la crescita economica e lo sviluppo siano accompagnati da modelli di consumo e produzione responsabili. Questo obiettivo mira a ridurre l'impronta ambientale delle attività economiche e a promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali, garantendo nel contempo che lo sviluppo economico sia inclusivo e vada a vantaggio di tutti i settori della società.

Gli obiettivi dell'SDG 12 sono:

1. Raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
2. Dimezzare lo spreco alimentare globale pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e approvvigionamento, comprese le perdite post-raccolto
3. Raddoppiare il tasso di miglioramento dell'efficienza delle risorse al fine di ottenere un flusso sostenibile di risorse naturali
4. Raggiungere una gestione ecologicamente corretta delle sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante tutto il loro ciclo di vita, in conformità con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro consumo all'aria, all'acqua e al suolo al fine di ridurre al minimo i loro impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente
5. Ridurre l'impatto ambientale pro capite negativo delle città, anche prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altro tipo.
6. Garantire che le persone di tutto il mondo abbiano le informazioni e la consapevolezza pertinenti per lo sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura
7. Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi imprese e le transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e a integrare le informazioni sulla sostenibilità nel loro ciclo di rendicontazione
8. Promuovere pratiche di appalti pubblici sostenibili, in linea con le politiche e le priorità nazionali

Il consumo sostenibile è l'uso di servizi e prodotti correlati che rispondono ai bisogni di base e che portano una migliore qualità della vita alle persone. Questo tipo di consumo minimizza l'utilizzo di risorse naturali e materiali tossici e riduce le emissioni inquinanti di rifiuti lungo il ciclo di vita del servizio o del prodotto in modo da non compromettere le esigenze delle generazioni future.

La produzione sostenibile è la creazione di beni e servizi utilizzando processi e sistemi non inquinanti, che conservano e preservano l'energia e le risorse naturali, che sono economicamente sostenibili, sicuri e sani per i lavoratori e i consumatori e che sono socialmente e creativamente gratificanti.

SDG 12 ed esclusione sociale

Lo stato attuale dell'SDG 12 (Consumo e produzione responsabili) varia a seconda del paese e della regione, ma i progressi complessivi sono stati lenti.

Secondo le Nazioni Unite, il mondo non è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi dell'SDG 12 entro il 2030. Sebbene siano stati compiuti alcuni progressi in settori quali l'aumento

dell'uso di energie rinnovabili e la riduzione dell'uso di sostanze che riducono lo strato di ozono, vi sono stati pochi progressi in settori quali



la riduzione degli sprechi alimentari e l'incremento di appalti pubblici sostenibili.

In relazione agli adulti a rischio di esclusione, essi possono incontrare ulteriori difficoltà nell'accesso a prodotti e servizi sostenibili e nella partecipazione a modelli di consumo e produzione sostenibili. Alcune delle principali sfide per gli adulti a rischio di esclusione sono:

- Accesso limitato all'informazione e all'educazione su prodotti e servizi sostenibili e su come fare scelte sostenibili. Ciò può rendere difficile per loro comprendere i vantaggi del consumo e della produzione sostenibili e prendere decisioni informate sui prodotti e servizi che utilizzano.
- Risorse limitate da investire in prodotti e servizi sostenibili, rendendo difficile per gli adulti a rischio permettersi prodotti e servizi sostenibili. Possono anche avere un accesso limitato al credito o ad altri servizi finanziari, il che può rendere difficile per loro investire in prodotti e servizi sostenibili.
- Più probabilità di lavorare in posti di lavoro associati a consumi e produzioni non sostenibili. Gli adulti a rischio di esclusione possono avere maggiori probabilità di lavorare in posti di lavoro associati a consumi e produzioni non sostenibili, come nelle industrie estrattive o in settori informali con cattive condizioni di lavoro. Questi lavori possono esporli a rischi ambientali e potrebbero non fornire loro le risorse e il supporto necessari per fare scelte sostenibili.
- Accesso limitato a prodotti e servizi sostenibili a causa della loro ubicazione o di altri fattori, che rendono più difficile per loro partecipare a modelli di consumo e produzione sostenibili.

- Rappresentanza politica limitata: gli adulti a rischio di esclusione possono avere una rappresentanza politica limitata, il che può rendere difficile per loro adottare politiche e pratiche sostenibili.
- Accesso limitato ai servizi sociali come l'assistenza sanitaria e l'istruzione, che può rendere difficile per loro partecipare a modelli di consumo e produzione sostenibili.

È importante prendere in considerazione le esigenze specifiche e le barriere degli adulti a rischio di esclusione quando si affronta l'SDG 12 e si attuano modelli di consumo e produzione sostenibili. Questo può essere fatto fornendo loro le risorse e l'istruzione necessarie per fare scelte sostenibili e per sostenere politiche e pratiche sostenibili.

Il ruolo delle ONG nell'educazione degli adulti per il consumo e la produzione sostenibili

L'istruzione svolge un ruolo fondamentale nella promozione del consumo e della produzione sostenibili tra i discenti adulti a rischio di esclusione. Può aiutare a consentire agli studenti adulti di prendere decisioni informate sui prodotti e servizi che utilizzano e di sostenere politiche e pratiche sostenibili. L'istruzione può anche aiutare i discenti adulti a sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie per partecipare a modelli di consumo e produzione sostenibili.

Ci sono diversi modi in cui l'istruzione può promuovere il consumo e la produzione sostenibili tra gli studenti adulti a rischio di esclusione:

- Fornire informazioni e consapevolezza per aiutare gli studenti adulti a comprendere i vantaggi del consumo e della produzione sostenibili e a prendere decisioni informate sui prodotti e servizi che utilizzano. Ciò può includere la fornitura di informazioni sugli impatti ambientali e sociali dei diversi prodotti e servizi, nonché informazioni sugli ambienti sostenibili.
- Sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie per partecipare a modelli di consumo e produzione sostenibili. Ciò può includere la formazione sull'efficienza energetica, la riduzione dei rifiuti e l'approvvigionamento sostenibile, nonché l'educazione su stili di vita sostenibili e sviluppo sostenibile.
- Promuovere la partecipazione attiva: l'istruzione può aiutare i discenti adulti a diventare partecipanti attivi nei modelli di consumo e produzione sostenibili. Ciò può includere la possibilità per gli studenti adulti di impegnarsi in progetti comunitari e di sostenere politiche e pratiche sostenibili.
- Incoraggiare il pensiero critico che può aiutare gli studenti adulti a valutare gli impatti ambientali e sociali di diversi prodotti e servizi e a prendere decisioni informate sui prodotti e servizi che utilizzano.
- Costruire le capacità necessarie per partecipare a modelli di consumo e produzione sostenibili. Ciò può includere l'istruzione e la formazione sull'alfabetizzazione finanziaria, nonché la fornitura di istruzione e formazione su pratiche commerciali sostenibili.



Obiettivi formativi

Secondo l'UNESCO, quando insegniamo agli studenti (adulti) l'SDG 12, il nostro ruolo come educatori è quello di assicurarci che il processo di apprendimento sia progettato in modo da aiutare gli studenti a raggiungere i seguenti obiettivi:

Obiettivi di apprendimento cognitivo

- Comprendere come le scelte di vita individuali influenzano lo sviluppo sociale, economico e ambientale.
- Comprendere i modelli di produzione e consumo e le catene del valore e l'interrelazione tra produzione e consumo (domanda e offerta, sostanze tossiche, emissioni di CO₂, generazione di rifiuti, salute, condizioni di lavoro, povertà, ecc.).
- Conoscere ruoli, diritti e doveri dei diversi attori della produzione e del consumo (media e pubblicità, imprese, comuni, legislazione, consumatori, ecc.).
- Conoscere strategie e pratiche di produzione e consumo sostenibili.
- Comprendere i problemi / compromessi relativi e le modifiche del sistema necessarie per raggiungere un consumo e una produzione sostenibili.



Obiettivi di apprendimento socio-emotivo

- Essere in grado di comunicare la necessità di pratiche sostenibili nella produzione e nel consumo.
- Essere in grado di incoraggiare gli altri a impegnarsi in pratiche sostenibili nel consumo e nella produzione.
- Essere in grado di distinguere tra bisogni e desideri e di riflettere sul proprio comportamento individuale di consumo alla luce dei bisogni del mondo naturale, di altre persone, culture e paesi e delle generazioni future.
- Essere in grado di immaginare stili di vita sostenibili.
- Essere in grado di sentirsi responsabili degli impatti ambientali e sociali del proprio comportamento individuale come produttore o consumatore.

Obiettivi di apprendimento comportamentale

- Essere in grado di pianificare, implementare e valutare le attività legate al consumo utilizzando i criteri di sostenibilità esistenti.
- Essere in grado di valutare, partecipare e influenzare i processi decisionali sulle acquisizioni nel settore pubblico.
- Essere in grado di promuovere modelli di produzione sostenibili.
- Essere in grado di assumere criticamente il proprio ruolo di stakeholder attivo nel mercato.
- Essere in grado di sfidare gli orientamenti culturali e sociali nel consumo e nella produzione.

Attività 1: Riflessione sui modelli di consumo e produzione personali

Questo compito è quello di aiutarti a capire come i tuoi comportamenti regolari sono legati al consumo e alla produzione. Capire questo ti aiuterà a implementare cambiamenti nel tuo stile di vita e diventare più consapevole, quindi sarai più in grado di dare esempi su come vivere in modo più sostenibile per i tuoi studenti adulti a rischio.

Per questo compito, si prega di utilizzare il diario di riflessione che vi abbiamo chiesto di creare all'inizio di questo corso.

Istruzioni step by step:

1. Per una settimana, usa un diario per annotare tutto ciò che consumi e produci. Questo può includere cibo, abbigliamento, articoli per la casa, trasporti e altri beni e servizi.

2. Per ogni elemento, registrare le seguenti informazioni:

L'oggetto stesso

La fonte (ad es. dove l'hai acquistato, da chi l'hai ricevuto)

Il motivo del consumo o della produzione (ad es. per uso personale, per lavoro, come regalo, ecc.)

Qualsiasi pensiero o sentimento che hai avuto sul consumo o sulla produzione dell'articolo.

3. Dopo una settimana, rivedi il tuo diario e rifletti sui tuoi modelli di consumo e produzione. Considera le seguenti domande:

Quali sono state le tue principali fonti di consumo e produzione?

Come sono cambiati i tuoi modelli di consumo e produzione durante la settimana?

Ci sono stati oggetti che hai consumato o prodotto per i quali ti sentivi in colpa o preoccupato?

Ci sono stati oggetti che hai consumato o prodotto per cui ti sentivi bene?

Ci sono cambiamenti che vorresti apportare ai tuoi modelli di consumo e produzione in futuro?

Ci sono delle sfide che devi affrontare nel tentativo di apportare questi cambiamenti?

4. Condividi le tue riflessioni in una discussione di gruppo e fai brainstorming sui modi per ridurre l'impatto negativo dei tuoi modelli di consumo e produzione

Attività 2: Riflettere sulla connessione tra SDG 12, istruzione e inclusione sociale

Questo esercizio può aiutarti a riflettere su come le tue pratiche di insegnamento si allineano con l'SDG 12 e su come puoi promuovere l'inclusione sociale tra gli studenti adulti a rischio di esclusione.

Istruzioni step by step:

Rivedere gli obiettivi e gli indicatori dell'SDG 12: Consumo e produzione responsabili.

Prendere nota dei modi in cui il consumo e la produzione sostenibili possono promuovere l'inclusione sociale.



2. Rifletti sulle tue attuali pratiche e materiali didattici. Considera le seguenti domande:

- In che modo le tue pratiche e i tuoi materiali didattici promuovono il consumo e la produzione sostenibili tra gli studenti adulti a rischio di esclusione?
- In che modo le vostre pratiche e materiali didattici promuovono l'inclusione sociale tra gli studenti adulti a rischio di esclusione?
- Ci sono aree in cui le tue pratiche e materiali didattici potrebbero essere migliorati per allinearsi meglio con l'SDG 12 e promuovere l'inclusione sociale?

3. Identifica una o due azioni specifiche che puoi intraprendere per allineare le tue pratiche e materiali didattici con l'SDG 12 e promuovere l'inclusione sociale tra gli studenti adulti a rischio di esclusione. Ad esempio, è possibile ricercare e incorporare alternative sostenibili per beni e servizi utilizzati durante i workshop o fornire formazione e istruzione sul consumo e la produzione sostenibili.

4. Crea un piano per implementare queste azioni e impostare una sequenza temporale per il completamento.

5. Rifletti sull'impatto di queste azioni sulle tue pratiche di insegnamento e sull'esperienza di apprendimento degli studenti adulti a rischio di esclusione.

Attività 3: Analisi di un TED Talk sul consumo e la produzione sostenibili

Questo esercizio consente di acquisire una comprensione più profonda del tema del consumo e della produzione sostenibili analizzando gli approfondimenti di uno specifico TED talk. Dovrebbe aiutarti a riflettere su come l'argomento si riferisce all'inclusione sociale tra gli adulti a rischio di esclusione e a identificare potenziali implicazioni per la tua pratica di insegnamento.

Istruzioni step by step:

Scegli un TED talk che si riferisce al consumo e alla produzione sostenibili, ad esempio:

[L'armadio da morire](#)

[Sei quello che indossi](#)

[L'alto costo della moda economica](#)

2. Guarda il TED talk e prendi appunti sui punti principali e sui punti chiave. 3. Analizza il discorso, concentrandosi sulle seguenti domande:

- Quali sono gli argomenti principali e le prove presentate nel discorso?
- In che modo il discorso si riferisce al consumo e alla produzione sostenibili?
- In che modo il discorso si collega all'inclusione sociale tra gli adulti a rischio di esclusione?
- Quali sfide identifica il relatore in relazione al consumo e alla produzione sostenibili?
- Quali soluzioni o raccomandazioni propone l'oratore?
- Quali sono le potenziali implicazioni del discorso per gli educatori che lavorano con adulti a rischio di esclusione?

4. Scrivi un breve rapporto che riassume i tuoi risultati e includi eventuali approfondimenti o raccomandazioni che hai.

5. Condividi il tuo rapporto con un collega o un mentore e cerca feedback e suggerimenti per migliorare.

Workshop plan: Comprendere gli SDG: consumo e produzione responsabili

Obiettivi:

- Fornire la comprensione dell'SDG12 tra gli studenti adulti
- Esplorare le sfide e le opportunità del consumo e della produzione sostenibili e la loro relazione con l'inclusione sociale tra gli adulti a rischio di esclusione
- Fornire ai partecipanti l'opportunità di imparare da esempi reali di consumo e produzione sostenibili e la sua relazione con l'inclusione sociale tra gli adulti a rischio di esclusione
- Incoraggiare i partecipanti a riflettere sui propri modelli di consumo e produzione e su come possono incorporare pratiche sostenibili nella loro vita personale e promuovere l'inclusione sociale nelle loro comunità.

Materiali necessari:

- Infografiche, video o altre risorse per l'attività di gruppo (vedi Materiali e risorse)
- Proiettore
- Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca

Istruzioni step by step:

- Introduzione (20 minuti)
- Introdurre il tema del workshop, che è l'SDG 12: Consumo e produzione responsabili, e la sua connessione con l'inclusione sociale
- Fornire una panoramica degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e della loro connessione allo sviluppo sostenibile globale
- Spiegare l'importanza dell'SDG 12 per affrontare le questioni della povertà, della disuguaglianza e del degrado ambientale
- Evidenziare gli obiettivi e gli indicatori specifici dell'SDG 12 e la loro rilevanza per gli adulti a rischio di esclusione
- 2. Attività di gruppo (30 minuti)
 - Dividere i partecipanti in piccoli gruppi e fornire a ciascun gruppo una serie di materiali (ad esempio articoli, video, infografiche) relativi al consumo e alla produzione sostenibili (vedi Dispensa per l'elenco dei materiali)
 - Chiedere a ciascun gruppo di analizzare i materiali e identificare le principali sfide e opportunità legate al consumo e alla produzione sostenibili, nonché la loro relazione con l'inclusione sociale tra gli adulti a rischio di esclusione.
 - Concedere il tempo a ciascun gruppo di presentare i propri risultati e per una discussione di gruppo.

3. Presentazione interattiva (30 minuti)

- Invitare un relatore ospite, ad esempio un rappresentante di un'azienda sostenibile o di un progetto comunitario, a condividere la propria esperienza nell'implementazione di pratiche di consumo e produzione sostenibili
- Fornire ai partecipanti l'opportunità di porre domande e impegnarsi in un dialogo con l'oratore
- Sfruttare questa opportunità per discutere le principali sfide e opportunità del consumo e della produzione sostenibili e come si relazionano all'inclusione sociale tra gli adulti a rischio di esclusione.

4. Riflessione e pianificazione (20 minuti)

- Chiedere ai partecipanti di riflettere su ciò che hanno imparato durante il workshop e su come possono applicarlo alla propria vita.
- Incoraggiare i partecipanti a creare un piano d'azione per incorporare il consumo e la produzione sostenibili nella loro vita personale e promuovere l'inclusione sociale nelle loro comunità.
- Facilitare una discussione di gruppo per condividere i loro piani d'azione e discutere eventuali sfide o opportunità che possono incontrare.

•

5. Conclusione (10 minuti)

- Riassumere i punti principali del workshop e l'importanza dell'SDG 12 per affrontare le questioni della povertà, della disuguaglianza e del degrado ambientale.
- Incoraggiare i partecipanti a continuare a conoscere il consumo e la produzione sostenibili e la sua relazione con l'inclusione sociale.

Materiali e risorse

[Il vero costo della moda La](#)

[storia delle cose](#)

[Infografica dell'SDG 12 delle Nazioni Unite](#)

